

Piano della performance 2019-2021 del Parco Nazionale del Pollino

a cura della struttura tecnica e amministrativa dell'Ente
Rotonda, Gennaio 2019

INDICE

0. FINALITÀ DEL PIANO	5
0.1 Aggiornamento del PIANO	5
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	6
2. IDENTITÀ	8
2.1. L'amministrazione "in cifre"	8
2.2. Mandato istituzionale e Missione	9
2.3. Albero della performance	10
2.4. Analisi del contesto	11
2.4.1. Analisi del contesto esterno	11
2.4.2. Analisi del contesto interno	31
3. OBIETTIVI SPECIFICI	38
4. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	40
4.1. Obiettivi assegnati al direttore	41
4.2. Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto	41
5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.	42
5.1. Fonti	42
5.2. Standard di qualità	43
5.3. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	44
5.4. Relazione tra Piano della Performance e Piano Anticorruzione	45
5.5. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	45
5.6. Monitoraggio, misurazione e valutazione	45
6. RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010	47
7. RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI	47
8. ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2018	48

PREMESSA

In attuazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, e delle *Linee guida per il Piano della performance* rilasciate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della performance, si predispone il Piano della performance 2019-2021, quale **documento programmatico triennale** che prosegue il ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, già attivato con il Piano della Performance 2011-2013.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha già progressivamente adeguato le proprie attività all'impatto del Decreto 150 del 2009 e, al momento, tra le attività fatte, si segnalano le seguenti:

1. ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Struttura tecnica permanente;
2. ha approvato il Sistema di Valutazione ed ha effettuato una prima integrazione dello stesso;
3. ha approvato otto edizioni del Piano della Performance (dall'annualità 2011-2013 all'annualità 2018-2020);
4. ha approvato otto edizioni del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (dall'annualità 2011-2013 all'annualità 2018-2020);
5. ha revisionato i documenti "Carta dei Servizi" e "Definizione degli standard di qualità" approvando un unico documento denominato "Carta dei Servizi e Standard di Qualità", con deliberazione del Consiglio Direttivo n° 40 del 15/11/2018.

Il Piano della Performance 2019/2021, viene impostato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, ma dando delle indicazioni precise sul collegamento con gli altri strumenti come il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed attraverso la definizione degli standard di qualità.

Nel Piano, in **coerenza con le risorse assegnate**, vengono esplicitati gli **obiettivi**, gli **indicatori** ed i **target**, su cui si baserà, poi, la **misurazione**, la **valutazione** e la **rendicontazione della performance**. A tal fine sono indicati:

- gli indirizzi e gli obiettivi specifici (sono obiettivi di validità triennale);
- gli obiettivi operativi (di validità annuale),
- gli obiettivi assegnati direttamente al Direttore per come descritti nel par. 4.1;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

La performance è il contributo (risultato e modalità di risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, quindi, al soddisfacimento dei bisogni per i quali il Parco stesso è stato istituito.

Nell'approccio alla redazione del Piano è necessario fare riferimento alle diverse "**performance**" dell'Ente, nella visione di "**multidimensionalità**", nella quale si sviluppano l'ampiezza (dagli input, agli output, agli outcome intermedi e finali) e la profondità (dal territorio e dalla società, alle istituzioni pubbliche e private, alle politiche e ai programmi, alle comunità locali e ai singoli cittadini del Parco).

La struttura del Piano della performance dell'Ente si basa su finalità, contenuti e principi generali dettati dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, dal DPR 13.11.1993 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, dallo Statuto dell'Ente approvato con D. M. del 21.2.1997 e dalla relazione programmatica e dalla nota preliminare al Bilancio di previsione 2019.

Contiene, inoltre, indicazioni operative e dettagliate sulla struttura stessa, sui suoi contenuti minimi, sul processo di traduzione, attraverso l'albero della performance, del mandato politico in obiettivi, sul processo di redazione del Piano, sugli allegati tecnici.

La **rilevanza** e la **pertinenza** degli obiettivi è garantita:

- dalla chiara individuazione ed esplicitazione, da parte della Amministrazione, dei **bisogni** della collettività, definita attraverso opportuni strumenti di monitoraggio della soddisfazione della collettività, dei reclami e contestazione pervenute dal territorio e da tutti coloro che hanno usufruito servizi e attività propri dell'Ente;
- dalle anomalie interne, di natura organizzativa e ambientale, rilevate e gestite nell'anno appena trascorso, grazie agli strumenti opportunamente predisposti nel Sistema Integrato adottato, in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- dall'analisi dei risultati e degli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno appena trascorso;
- dal grado di raggiungimento dei target annuali previsti per gli obiettivi specifici;
- dagli indicatori di natura "strutturale" (es. consumi, n° pratiche, ecc.)
- dalla piena osservanza della *mission* istituzionale e della Politica dell'Ente,
- dalle priorità politiche introdotte dalla relazione programmatica
- dalle strategie definite.

Il Piano è elaborato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, assicurando la correlazione degli obiettivi alle risorse disponibili.

È uno strumento, quindi, che facilita l'ottenimento di importanti **vantaggi organizzativi e gestionali** per l'amministrazione.

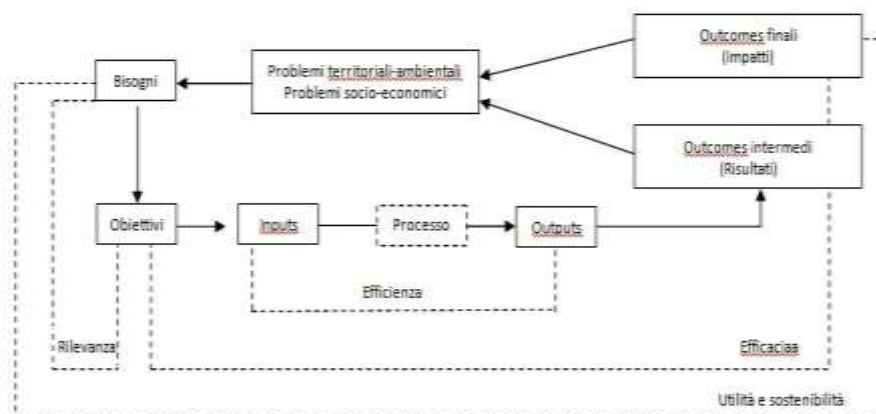


Fig.1: Concetto di Performance

0. FINALITÀ DEL PIANO

(presentazione del Piano)

L'Ente Parco è un ente strumentale non economico "dedicato" alla protezione dell'integrità ecologica degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, alla difesa contro lo sfruttamento e l'occupazione, contrari alle finalità per cui l'area è stata designata, alla costruzione delle basi per il godimento e la fruizione di opportunità educative, ricreative e turistiche compatibili dal punto di vista ambientale e culturale.

Il parco è un'area, in cui la natura è conservata nella sua integrità; dove l'ambiente è protetto. E' un luogo di attività compatibili, in cui l'ecosistema naturale e l'ecosistema umano trovano la loro reciproca convivenza e la salvaguardia dei reciproci diritti territoriali di mantenimento, di evoluzione e sviluppo. E' il luogo della natura, del paesaggio, delle biodiversità, delle comunità umane insediate, della storia, dell'ambiente, della civiltà dell'ambiente.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino deve, altresì, garantire una adeguata informazione sui successi e le criticità che possono emergere per conseguire gli obiettivi prefissati affinché il pubblico conosca concretamente il lavoro svolto.

Nell'affrontare i compiti gestionali, l'Ente si interfaccia strettamente con i cittadini che si rivolgono all'amministrazione per ottenere risposte a quesiti, autorizzazioni, specifici servizi di informazione ed educazione ambientale. Alcuni servizi hanno connotazioni immateriali ed una propria specificità di progettazione e realizzazione (attività di ricerca, monitoraggi etc.) altri invece sono collegati ad iter e procedure amministrative già dettagliatamente definite (rilascio autorizzazioni, repressione abusi edilizi etc...).

0.1 Aggiornamento del PIANO

Il Piano della Performance 2019/2021 costituisce un elemento essenziale del Ciclo della Performance dell'Ente in un'ottica di aggiornamento e miglioramento continuo. Il PIANO è tuttavia uno strumento DINAMICO che potrà subire delle integrazioni e ulteriori aggiornamenti, alla luce:

- dei risultati che emergeranno dal rapporto sulla performance, relativa all'anno 2018, da approvare nel prossimo giugno 2019;
- di eventuali progetti che nel corso dell'anno dovessero attivarsi (es. Progetti europei);
- di variazioni organizzative che ne possono inficiare l'efficacia.

Eventuali variazioni saranno comunque evidenziate da uno stato di revisione del documento e da appositi verbali che ne giustifichino la revisione. In ogni caso l'attività di revisione, subordinata al parere dell'OIV, è sottoposta al Consiglio direttivo nella prima seduta utile.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Il Pollino è un territorio protetto di circa 192.000 ettari, comprendente 56 Comuni calabresi e lucani, con una popolazione di poco superiore a 146.000 abitanti (2018) e con risorse naturali, ambientali, socio-culturali rare, eccezionali, irripetibili.

È un sistema naturale (vegetazione, flora, fauna, suolo, clima) e un sistema sociale (popolazione, cultura, economia, istituzioni) sottoposto a **speciale regime di tutela e di gestione**, allo scopo di perseguire, ai sensi dell'art.1 della legge quadro sulle aree protette, n. 394/1991, obiettivi di:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

e) I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al comma 3 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

f) Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e dell'art. 27 della L. 8 giugno 1990, n. 142. Per le medesime finalità lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri soggetti pubblici e privati e le Comunità del parco possono altresì promuovere i patti territoriali di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino, attraverso l'espletamento delle proprie funzioni, si propone di garantire:

- conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali,
- ricerca scientifica continua, multidisciplinare ed interdisciplinare,
- sperimentazione globale,
- didattica educativa e formativa,
- promozione sociale, economica, culturale delle comunità locali,
- fruizione ricreativa e turistica,

e di promuovere:

- una progettualità che metta il Parco di esprimere le sue potenzialità,
- un'adeguata capacità di gestione,
- un'assunzione di responsabilità diretta da parte di tutti i soggetti interessati,
- un processo culturale che stimoli tale assunzione di responsabilità finalizzandola ad un modello di utilizzazione delle risorse locali compatibile e coerente con le finalità del Parco,

- comportamenti di compatibilità tra miglioramento della qualità della vita degli abitanti e mantenimento degli equilibri naturali, nel rispetto dei relativi dinamismi, da promuovere e sostenere.

I più importanti fini istituzionali che, attraverso la propria azione, l'Ente Parco si prefigge di perseguire sono:

- conservazione, tutela, recupero e valorizzazione degli ecosistemi naturali, dei beni naturali e culturali, della flora, della fauna, delle biodiversità, delle tradizioni e delle identità culturali,
- promozione sociale, economica, culturale degli abitanti,
- miglioramento e consolidamento delle attività antropiche compatibili con le finalità del Parco, attività tradizionali agricole, zootecniche, selvicolturali, artigianali,
- sistemazione e manutenzione del territorio,
- ricerca e sperimentazione scientifica,
- promozione ed organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione, informazione, divulgazione, formazione,
- promozione ed organizzazione di attività di interpretazione naturalistica, educazione ambientale,
- promozione ed organizzazione di servizi e di attività di fruizione ricreativa e turistica,
- promozione di una economia della "qualità", della certificazione dei prodotti e dei servizi, della valorizzazione dell'effetto-parco e del suo valore aggiunto, della offerta di "natura protetta",
- coinvolgimento dei soggetti locali, popolazioni, organizzazioni, associazioni, istituzioni.

Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ente Parco adotta i seguenti **strumenti**:

- strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (Piano per il Parco, Piano Pluriennale Economico Sociale, Piano della Performance, Bilancio annuale di previsione e Piano Annuale di gestione),
- strumenti di concertazione (Accordo di Programma Quadro, programmi LIFE e altri Programmi, partecipazione a bandi, manifestazioni di interesse, ecc...),
- Studi, Ricerche;
- certificazione di qualità della gestione ambientale.

2. IDENTITÀ

“chi è”, “che cosa deve fare” e “come intende operare”

2.1. L'amministrazione “in cifre”

Il numero di dipendenti, le risorse finanziarie complessivamente assegnate, il numero di strutture territoriali, gli utenti serviti

L'Ente è diviso tra gli organismi strettamente istituzionali e la parte operativa gestionale.

Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge quadro, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo (formato da 8 componenti, oltre il Presidente);
- la Giunta Esecutiva (formata da 2 componenti, oltre il Presidente, eletti in seno al Consiglio);
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- la Comunità del Parco (formata da 61 componenti).

La struttura organizzativa dell'Ente, ai sensi del Regolamento di organizzazione, prevede:

- La Direzione;
- 4 Settori, suddivisi in Servizi e un Servizio alle dirette dipendenze della Direzione.

La dotazione organica prevista ammonta a 50 dipendenti, così suddivisi per Area di inquadramento C.C.N.L. per il personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici:

<u>AREA</u>	<u>Livello Economico</u>	<u>Dotazione organica</u>
C	C1	19
	C2	0
	C3	8
	C4	4
	Totale Area C	31
B	B1	4
	B2	6
	B3	7
	Totale Area B	17
A	A1	2
	A2	0
	Totale Area A	2
Totale dotazione organica		50

La dotazione organica calcolata ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.L. 138/2001, rideterminata con deliberazione del Consiglio Direttivo N°51 del 05.12.2013 approvata con decreto direttoriale N° 0012737/pnm del 24.06.2014.

Il personale attualmente in servizio è di 45 unità, sulle 50 previste, così come di seguito dettagliato:

AREA	Livello Economico	Unità
C	C1	19*
	C2	0
	C3	7
	C4	2
	Totale Area C	28*
B	B1	4
	B2	4
	B3	7
	Totale Area B	15
A	A1	2**
	A2	0
	Totale Area A	2**
Totale dotazione organica		45

*di cui 1 in part-time al 75%; ** in part-time al 90%.

Il Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394/91.

2.2. Mandato istituzionale e Missione

Il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

Le finalità dell'Ente Parco discendono, sostanzialmente, dalle previsioni contenute:

- dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1995, Istituzione del Parco nazionale del Pollino e dell'Ente Parco;
- dallo Statuto dell'Ente, ai sensi dell'art. 9, comma 8 bis della Legge quadro sulle aree protette.

Riguardo alle attività strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali, ci sono, tra le principali, per importanza e impegno in ore lavoro:

- Realizzazione di attività degli organismi istituzionali (sedute di consiglio e di giunta, attività di rappresentanza, altre attività assegnate dalla norma e dallo statuto);
- Redazione dei documenti di Bilancio;
- Redazione e adozione degli atti contabili;

- Gestione dei rapporti di lavoro;
- Tenuta dei documenti;
- Rapporti con il pubblico.

Tra le attività operative, più strettamente connesse all'esercizio delle competenze di legge e al perseguimento delle finalità dell'Ente, si segnalano le seguenti:

- Stanziamento di finanziamenti ad altri soggetti, privati e, in prevalenza pubblici, per la realizzazione di:
 - programmi di opere pubbliche finalizzate alla tutela, valorizzazione e fruizione del parco;
 - servizi, studi, ricerche;
- Attività di resa di autorizzazioni e pareri (autorizzazioni ai sensi dell'Allegato A, del Decreto istitutivo; pareri in merito a procedura di Valutazione di incidenza, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale; pareri in merito ad istanze di sanatoria edilizia;)
- Realizzazione opere pubbliche
- Risarcimento danni da fauna.
- Realizzazione di studi e ricerche, oltre che attraverso il finanziamento a soggetti esterni, come sopra detto, anche in attuazione previo affidamento all'esterno;
- Realizzazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco (Piano per il Parco, Regolamento, PPES);
- Attività di sviluppo socio-economico.

2.3. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica - un disegno strategico complessivo - che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi specifici e piani operativi, che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse. Tale mappa - Vedasi tav.1- fornisce una articolata, completa, sintetica ed integrata rappresentazione della performance dell'amministrazione.

Tavola 1 - L'albero della performance: il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche:



Nella rappresentazione grafica dell'albero della performance, le aree strategiche sono state articolate secondo il criterio dell'outcome e tenendo presente le finalità dell'Ente, secondo quanto riportato dalla Legge 394/91. Questa scelta è motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative e di definire prioritariamente le azioni lungo le "corsie istituzionali" predefinite.

2.4. Analisi del contesto

È un processo conoscitivo che un'amministrazione compie nel definire le proprie strategie ed ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

Uno strumento utile di supporto per rappresentare i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno è costituito dall'analisi SWOT.

L'analisi del contesto deve essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff;
- direttore e responsabili di settore;
- stakeholder esterni;
- stakeholder interni;
- territorio

2.4.1. Analisi del contesto esterno

Il territorio

L'estensione del Parco Nazionale del Pollino è di 192.565 ettari. Interessa due Regioni, Basilicata e Calabria, e tre Province, Cosenza, Matera e Potenza. Comprende i territori di 56 Comuni, 24 in Basilicata e 32 in Calabria. La popolazione residente è di circa 146.000 abitanti.

Il territorio si compone di diversi massicci montuosi che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale: il Massiccio del Pollino, i monti dell'Orsomarso e il monte Alpi.

L'azione di molteplici fattori ambientali ha contribuito a caratterizzare e costruire l'attuale geomorfologia e paesaggio del Parco. Tra questi sicuramente l'azione erosiva delle acque che ha dato luogo ai fenomeni carsici tipici delle rocce carbonatiche, sia di superficie, come pianori e doline, sia ipogei, come le numerose gallerie e profonde voragini che si insinuano per chilometri in profondità: un patrimonio sotterraneo di grotte e inghiottitoi come la Grotta di "Piezze 'i trende" nei pressi di Rotonda, la Grotta di S. Paolo nel territorio di Morano Calabro e l'Abisso del Bifurto a Cerchiara di Calabria, noto per la sua profondità di 683 metri.

L'azione erosiva delle acque ha ancora inciso a fondo le rocce dei rilievi, provocando spettacolari gole e canyon che caratterizzano le aree più suggestive del Parco: le Gole del Lao, della Garavina, del Barile e le famose Gole del Raganello, ai piedi di Civita, le cui pareti così

alte e così tanto ravvicinate rendono difficile la penetrazione della stessa luce, determinando un'atmosfera rarefatta di estremo incanto.

L'avvento dei ghiacciai nel corso dell'ultima glaciazione di Wurm, avvenuta tra 100 mila e 12 mila anni fa, ha inoltre modellato e caratterizzato le valli e i pianori di alta quota.

Importanti testimonianze paleontologiche interessano il territorio del Parco: nelle rocce calcaree sono osservabili fossili di Rudiste, molluschi vissuti nei fondali della Tetide e scomparsi 65 milioni di anni fa.

Nella Valle del Mercure, nel 1979, è stato ritrovato lo scheletro di un grande esemplare di *Elephas antiquus italicus*, in ottimo stato di conservazione: si tratta di un pachiderma alto circa 4 metri vissuto tra 700 mila e 400 mila anni fa quando, dopo la fine dell'ultima glaciazione, l'area era interessata da un clima subtropicale.

La vegetazione e la flora

Boschi di Leccio (*Quercus ilex*), Roverella (*Quercus pubescens*), Castagno (*Castanea sativa*), Cerro (*Quercus cerris*), Faggio (*Fagus sylvatica*), esemplari isolati o in piccoli gruppi di Pino loricato (*Pinus leucodermis*), ecc. ricoprono il territorio del Parco Nazionale del Pollino da quote basse fino ad oltre i 2000 metri di quota. Bosco di monte Caramola, la Fagosa, Bosco Iannace, Bosco di Lagoforano, Bosco Magrizzi, Bosco Magnano, Bosco di Pollinello, Bosco Vaccarizzo e la grande foresta che ricopre i Monti dell'Orsomarso sono gli ambienti forestali che occupano gran parte del territorio del Parco la cui salvaguardia risulta di particolare importanza ai fini della diversità biologica, della tutela idrogeologica del suolo, della produzione di frutti di bosco, funghi e erbe officinali e dello sviluppo del turismo.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'Unesco ha approvato nel corso del 2010 il programma "Foreste di faggio vetuste dei Carpazi, in Slovacchia e Ucraina" per aggiungerle alle Foreste vetuste di faggio della Germania nel corso della 35ª sessione nel giugno 2011 a Parigi al fine di garantire un approccio globale per la conservazione dei boschi di faggio vetusti d'Europa, di collaborare con il sostegno della IUCN e il World Heritage Centre con gli altri Stati interessati alla ricerca di altre potenziali foreste vetuste di faggio al fine di assicurare la protezione di questi sistemi forestali unici.

Nel processo di nuova nomina l'attenzione è focalizzata sulle regioni bio-geografiche situate alle basse latitudini, in particolare sulle "zone rifugio" e sui siti che presentano un gradiente altitudinale che permetterà alle faggete di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il Parco Nazionale del Pollino con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Ente capofila del progetto), il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Parco Nazionale del Gargano, ha aderito, nel corso del 2012, a tale iniziativa, candidando la Foresta vetusta di Cozzo Ferriero che risulta essere il nucleo vetusto di faggio più meridionale d'Europa, di fondamentale importanza all'interno degli studi sui cambiamenti climatici.

Questa foresta vetusta, estesa circa 70 ettari ed edificata da alberi di circa 400 anni di età, nel Comune di Rotonda, è stata candidata, per iniziativa dell'Ente Parco, a patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO.

A seguito di questa candidatura "La faggeta vetusta di Cozzo Ferriero", a Rotonda (PZ) ha ottenuto, per le sue caratteristiche strutturali, il riconoscimento di "Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco".

Le caratteristiche strutturali e bioecologiche della foresta di Cozzo Ferriero sono ben indagate dal mondo scientifico e della ricerca grazie agli studi finora condotti sulle caratteristiche dei boschi del Parco su iniziativa dell'Ente gestore.

Più precisamente nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente è stato avviato dal 2013 il progetto per la "Costituzione di una rete di Boschi Vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino Meridionale (Pollino, Cilento, Sila, Aspromonte e Appennino Lucano)".

Per il Parco del Pollino, sono stati selezionati 8 siti.

0. Bosco Magnano, Faggio-Cerro
1. Bosco di abete b. e faggio di Terranova
2. Faggeta microterma di Cozzo Ferriero
3. Faggeta microterma di Grattaculo
4. Lecceta di Buonvicino
5. Acereta di Alessandria del Carretto
6. Bosco Vaccarizzo, Faggio-Abete b.
7. Formazioni di Pino Loricato di Serra Crispo-Ciavole e Bosco Vaccarizzo).

Tutti i siti sono stati caratterizzati con rilievi di carattere strutturale e botanico e sono in fase di ultimazione l'allestimento delle aree permanenti di monitoraggio.

L'obiettivo generale dello studio è stato quello di verificare l'idoneità dei siti selezionati attraverso rilievi floristici e strutturali dei principali fattori determinanti la vetustà quali: età, struttura, presenza di legno morto nelle sue varie componenti, presenza/assenza di gestione etc.

I rilievi sono stati eseguiti per la parte strutturale dall'UNIBAS e per la parte botanica dall'UNICAL secondo un protocollo predisposto dalla Direzione Scientifica del progetto, il CIRBFEP Università Sapienza di Roma.

Il lavoro è stato pubblicato sulla rivista Journal of Vegetation Science con il titolo: "It's long way to the top: plant species diversity in the transition from managed to old-growth forests".

Il Parco del Pollino rappresenta una delle aree con maggiore presenza di boschi caratterizzati da un elevato grado di naturalità.

Gli alberi morti e i grandi alberi sono molto importanti dal punto di vista naturalistico, basti pensare che il ciclo biologico di migliaia di specie di insetti è legato al legno morto o deperiente e che la vita di tantissime specie di uccelli forestali (picchi, cince, ecc.) dipende proprio dalla presenza di grandi alberi o di alberi morti.

Le zone altitudinali della vegetazione del Massiccio del Pollino mostrano una decisa ed evidente asimmetria che ha la sua ragione nella diversità climatica (calore, piovosità, ecc.) fra i due versanti; la presenza di alte montagne fa sì che ci sia una zonazione altimetrica della vegetazione dovuta al variare secondo un gradiente altitudinale di temperature ed umidità.

Tra un tipo e l'altra il passaggio non avviene mai bruscamente, ma attraverso aspetti indecisi di transizione (Gentile, 1969).

Interessante è l'associazione del Faggio con l'Abete bianco (*Abies alba*), particolarmente estesa sul Pollino (Piano Conocchiello, Piano Iannace, Bosco Toscano, Riserva del Rubbio, Cugno Ruggero, Cugno dell'Acero) rispetto ad altre faggio-abetine dell'Italia meridionale. Quest'associazione può essere considerata climax in quanto è una forma di vegetazione evoluta al massimo, in equilibrio naturalmente stabile col clima e col terreno, infatti essa si realizza nelle

stazioni che hanno subito di meno le modificazioni artificiali. Tuttavia non è possibile considerare assente l'azione dell'uomo nel favorire direttamente o indirettamente locali espansioni di Abete bianco.

La flora del massiccio del Pollino presenta delle caratteristiche interessanti anche per la presenza di singole specie, importanti soprattutto per la loro distribuzione. Tra tutte sono da ricordare Stregonia siciliana (*Sideritis syriaca*), Millefoglio appenninico (*Achillea mucronulata*), Millefoglio del Pollino (*Achillea rupestris*), Millefoglio della Basilicata (*Achillea lucana*), Finocchiella di Lucania (*Portenschlagiella ramosissima*), Linajola (*Linarea purpurea*), Peverina di Scarano (*Cerastium scaranii*), Iva acaule (*Ajuga tenorii*), Pigamo di Calabria (*Thalictrum calabricum*), Cardo abruzzese (*Cardus affinis*), Cinoglossa della Majella (*Cynoglossum magellense*), Cinoglossa montana (*Cynoglossum montanum*), Efedra nebrodense (*Ephedra major*), Campanula del Pollino (*Campanula pollinensis*). Sono da menzionare, anche, i popolamenti di Peonia maschio (*Paeonia mascula*) e di Peonia pellegrina (*Paeonia peregrina*.) presenti sia sul Monte Carnara che sui monti della dorsale del Pellegrino dove un'altra presenza floristica è molto importante, la Genziana primaticcia (*Gentiana verna*), qui al suo limite meridionale.

Nelle aree pianeggianti le splendide le fioriture delle viole (*Viola aethnensis* subsp. *messanensis*) e delle Orchidee (*Dactylorhiza sambucina*, *Orchis pallens*, *Gymnadenia conopsea*, *Coeloglossum viride*), offrono uno spettacolo cromatico difficilmente dimenticabile.

Il Pino loricato

Il Pino loricato è un albero robusto e maestoso che cresce non troppo alto, tozzo e contorto a causa delle condizioni atmosferiche che deve sopportare. Sino ai primi anni del 1900 sul pino del Pollino c'è poca chiarezza, sino a quando, nel 1905, Biagio Longo riferisce i suoi ritrovamenti sul Pollino e sui Monti della dorsale del Pellegrino al *Pinus leucodermis* Antoine (1864) = *Pinus heldreichii* Christ (1863) e per la prima volta lo chiama Pino loricato per la peculiarità della corteccia, le cui fessurazioni in grandi placche poligonali la rendono simile alla corazza a squame dei legionari romani, detta appunto lorica.

Se trova condizioni favorevoli cresce alto e diritto e può raggiungere notevoli dimensioni, alcuni dei giganti del Palanuda raggiungono i 38 metri di altezza. La chioma non è molto densa ed è di colore verde scuro e di forma ovale, quelli che vivono più in alto e sono esposti al vento sviluppano i loro rami a "bandiera", cioè sviluppati nella direzione del vento dominante, per offrire meno resistenza. La corteccia è inconfondibile, infatti è divisa in grandi placche trapezoidali di colore grigio cenere ricoperte da scagliette lucenti. Gli aghi sono riuniti in fascetti di due, sono rigidi e pungenti e di colore verde scuro; gli strobili sono ovato-conici e di piccole dimensioni. Fiorisce nel mese di giugno.

Lo troviamo su quasi tutte le alte cime del Massiccio, appena al di sopra del limite del faggio che occupa il terreno migliore e lo obbliga a ritirarsi nei luoghi rocciosi.

A settentrione, il popolamento del Monte Alpi segna il limite nord dell'areale della specie in Italia ed è composto da piante maestose e plurisecolari. Il popolamento più esteso si trova nel cuore del Parco, sulle cime sopra i duemila metri e sui versanti ripidi dove tutte le altre specie non riescono a crescere per mancanza di humus, mentre il Pino loricato vi riesce estendendo le sue radici nelle fenditure della roccia. Il popolamento della Montea segna il limite occidentale e

meridionale dell'areale della specie in Italia ed è composto non solo da piante mature ma anche da pini giovani. I limiti altitudinali estremi sono i 530 mt. s.l.m. di Canale Cavaiu (Orsomarso) e i 2240 mt. s.l.m. di anticima nord di Serra Dolcedorme.

Di recente, nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente, un team di ricercatori in stretta collaborazione con tecnici dell'Ente Parco ha datato un Pino loricato avente un'età di 1230 anni.

Un metodo innovativo, che combina la dendrocronologia e la datazione al radiocarbonio di campioni di tronchi e radici, ha confermato che Italus è l'albero più vecchio d'Europa.

La ricerca è stata pubblicata dalla rivista Ecology, Ecological Society of America: "The oldest dated tree of Europe lives in the wild Pollino massif: Italus, a strip-bark Heldreich's pine".

Negli ultimi 5 anni il Parco Nazionale del Pollino ha condotto, nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero dell'Ambiente, una serie di studi sul Pino loricato per migliorare la conoscenza sulla specie simbolo del Parco.

La ricerca sul Pino loricato ha riguardato 3 argomenti principali: lo studio dell'areale, la genetica di popolazione e la dendrocronologia.

Lo studio dell'areale eseguito in collaborazione con l'Università della Basilicata ha consentito di migliorare la conoscenza dell'areale della specie attraverso la mappatura dei diversi nuclei di loricato con metodologie moderne improntate alla fotointerpretazione. Oggi sappiamo che l'areale coperto dal Pino loricato è di circa 3000 ettari, pari all'1,5 % dell'intera superficie del Parco.

La ricerca riguardante la genetica di popolazione, condotta in collaborazione i genetisti dell'IBBR (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) del CNR di Firenze, Responsabile della ricerca il Direttore Giuseppe Vendraminha portato a risultati importantissimi tra cui la conoscenza del nucleo di Loricato con maggiore variabilità genetica. In questa ricerca sono stati campionati oltre 500 loricati attraverso il prelievo di un fascetto di aghi da cui estrarre il DNA.

Il Parco Nazionale del Pollino si candida ad essere una delle aree più interessanti d'Europa non solo per la presenza di vecchie pinete di loricato ma anche per molti altri boschi antichi tra cui diverse fustaie di faggio molto vecchie.

Un piccolo ecosistema qual è ogni esemplare plurisecolare di Pino loricato ospita diverse specie animali. Tra gli insetti bisogna ricordare il rarissimo Buprestide splendente (*Buprestis splendens*) considerato il Coleottero più raro d'Europa.

La fauna

L'articolazione orografica molto varia del massiccio e la sua ricchezza di formazioni vegetali e di acque, che costituiscono preziosi habitat, è alla base della diversità delle popolazioni animali che vivono nel Parco.

Nei corsi d'acqua e nelle acque di sorgente è possibile osservare il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), vive in alcuni torrenti del Parco Nazionale del Pollino con acque pulite e ben ossigenate. E' attivo di notte e cerca il cibo tra i detriti e sotto le rocce, entra in qualità di preda nella catena alimentare della Lontra (*Lutra lutra*). L'inquinamento ne provoca la scomparsa, infatti, per le sue esigenze ecologiche è considerato un ottimo indicatore della qualità delle acque.

Uno degli animali più affascinanti dei nostri corsi d'acqua è il Granchio di fiume (Potamon fluviatile). Vive sulle rive e nelle acque di fiumi, torrenti e fossati, trascorre il giorno in anfratti o rifugi scavati nel terreno ed esce allo scoperto solo la notte.

Molto interessanti sono le popolazioni del crostaceo *Chirocephalus ruffoi*, localizzato nelle pozze più alte del Massiccio.

Tra gli insetti è da notare la presenza di molte specie di coleotteri, tra diversi carabidi endemici.

Tra i Pesci si ritiene che la Trota fario *macrostigma* (*Salmo trutta* var. *macrostigma*) si presente nei tratti più a monte dei torrenti del massiccio. Più a valle, dove l'acqua scorre più lenta troviamo i Ciprinidi come l'Alborella meridionale (*Alburnus albidus*) e la Rovella (*Rutilus rubilio*), entrambe considerate come parzialmente minacciate ed endemiche delle regioni centro-meridionali nell'elenco di specie ittiche dulcaquicole minacciate in Italia.

Le zone umide sono frequentate da numerosi Anfibi come l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*). la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

Per quanto riguarda i rettili la presenza più rilevante è rappresentata dalla Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), considerata in pericolo in tutta Europa, che riesce a sopravvivere negli stagni del massiccio fino all'eccezionale quota di 1.600 metri.

La maggior importanza dell'avifauna del Pollino va ricercata fra i rapaci.

La specie più evocativa è l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), che nidifica sulle pareti dei monti del massiccio del Pollino e dell'Orsomarso.

Tra gli avvoltoi è presente il Capovaccaio (*Neophron pernopterus*), il più piccolo tra gli avvoltoi europei, caratterizzato dalla livrea bianca.

A partire dai primi anni 2000, il Parco ha avviato la reintroduzione del Grifone e ad oggi il Parco ospita in maniera stabile un nucleo della specie che viene costantemente monitorato dai tecnici dell'Ente.

Tra i mammiferi sono molte le specie presenti sul territorio del Parco, ma la specie che merita più attenzione è certamente il Capriolo (*Capreolus capreolus*), molto importante dal punto di vista genetico perché è forse l'ultima popolazione della razza originaria dell'Appennino.

Un'altra specie che merita di essere citata è la Lontra (*Lutra lutra*) che è presente in molti corsi d'acqua del Parco Nazionale del Pollino.

Il Pollino, grazie alla morfologia del territorio molto accidentata e che conseguentemente offre molte possibilità di rifugio, sembra essere, di tutto l'Appennino meridionale, la zona di maggior interesse per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*).

In relazione alla ricchezza del patrimonio faunistico del Parco Nazionale del Pollino sono molteplici le azioni rivolte alla conoscenza, conservazione attiva e ricerca pensate ed attivate dall'Ente Parco, anche in collaborazione e sinergia con altre aree protette come nel caso dei "Progetti di Sistema" finanziati dal Ministero dell'Ambiente. Tali attività sono di seguito sinteticamente riportate e descritte:

1. le attività di controllo e monitoraggio sanitario della popolazione di cinghiale svolte in collaborazione con il personale Veterinario dell'ASP Cosenza sede di Castrovillari
2. le attività di monitoraggio della popolazione di Grifone introdotta nel Parco anche mediante tecnologia GPS in collaborazione con il Museo di Storia Naturale della Maremma (oggetto di una pubblicazione attualmente in fase di stampa) e quelle connesse di gestione del carnaio

di Civita a supporto del Grifone, del Capovaccaio e in generale delle specie necrofaghe in collaborazione con personale Veterinario dell'ASP Cosenza sede di Castrovillari.

3. Il progetto di sistema sul Lupo che oltre ad aver consentito di tipizzare 57 genotipi di lupo ha consentito di intervenire a supporto degli allevatori con la consegna di cani da guardiania di razza pastore abruzzese per la difesa delle greggi dagli attacchi di lupo affiancata alla diffusione delle informazioni per una corretta gestione dei cani stessi. Ad ulteriore supporto degli allevatori e grazie alla sensibilità dimostrata dalla fondazione ALMO Nature il Parco distribuisce gratuitamente agli allevatori proprietari dei cani cibo di qualità per il loro sostentamento.
4. Sin dal 2011, prima con fondi propri e poi grazie ad un finanziamento della Regione Basilicata, il personale del Parco ha avviato un programma di fototrappolaggio dei carnivori del parco che ha arricchito le conoscenze sulla distribuzione di queste specie, oltre a fornire riprese inedite di animali molto elusivi, come la Lontra, di grande valore didattico e divulgativo. Tale attività oramai pluriennale e consolidata ha posto le basi per altri progetti indirizzati a tali specie. Ha infatti posto le basi per il Monitoraggio del Lupo sopradetto e per il Progetto di sistema per lo studio della Lontra. Dal 2018 è stata avviata la raccolta e l'analisi genetica dei campioni biologici di Lontra in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli Federico II.
5. Il progetto di sistema sul monitoraggio del Gatto selvatico e della Martora e quindi gli approfondimenti della conoscenza sullo status di tali specie è stata facilitata dalla base conoscitiva consolidatesi nell'ambito del fototrappolaggio.
6. Il fototrappolaggio è attualmente utilizzato per la analisi dell'impatto del Cinghiale sulla popolazione di Coturnice del Pollino, avviata nel progetto di sistema sull'Analisi dell'impatto del cinghiale sulla biodiversità anche grazie al supporto di alcuni selecontrollori del Parco in possesso di cani specializzati nella ricerca ed individuazione non cruenta di questi animali;
7. Le specie di Anfibi sono invece indagate grazie al Progetto di sistema sugli Ambienti umidi che indaga in particolare la diffusione della Chitridiomicosi: una infezione causata da un fungo che comporta una ridotta vitalità delle popolazioni di questi Animali. Tale attività si affianca al controllo dello stato di conservazione degli ambienti umidi del Parco.
8. Da poco è iniziato il monitoraggio dei siti di rete Natura 2000 del versante calabrese del Parco che grazie ad un finanziamento della Regione Calabria vede indagati e monitorati un numero di gruppi animali e di ambienti del Parco tutelati dalla Direttiva Europea "Habitat" particolarmente consistente: i Rapaci ed in generale le specie di uccelli di molti ambienti, i mammiferi, gli anfibi, i rettili, i pesci, gli insetti. Ovviamente al buon risultato di tali attività contribuiranno i dati di conoscenza già acquisiti grazie alle altre attività di ricerca e indagine condotte in campo faunistico.
9. Grazie al finanziamento trasferito dalla Regione Basilicata saranno realizzati diversi progetti rivolti al miglioramento dello stato di conservazione ed alla gestione degli ambienti naturali del versante lucano del Parco: la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'invaso di Montecotugno, La creazione di un centro di riproduzione di salmonidi autoctoni, il miglioramento di alcuni ambienti umidi del Parco, la rinaturalizzazione del Bosco di Lagoforano.

Il paesaggio agrario

E' un paesaggio tipico delle aree interne del sud Italia caratterizzato da coltivazioni estensive (cereali autunno-vernini e foraggere annuali) frammiste a aree naturali di macchia, pascoli e boschi che aumentano via via che si sale di quota. Partendo dalle quote più basse caratterizzate quindi da un paesaggio di colture annuali associate a colture permanenti si passa a un paesaggio di seminativi con presenze di spazi naturali importanti per finire, sopra gli 800 m. s.l.m., ai tipici paesaggi appenninici caratterizzati in prevalenza da boschi e pascoli.

La zootecnia, in analogia alle disponibilità pabulari coltivate e spontanee, è dedita in prevalenza alle produzioni da carne, con animali spesso condotti al pascolo e con un basso numero di capi allevati per azienda il cui prodotto è destinato all'autoconsumo e al mercato locale.

In questo contesto paesaggistico, non mancano però aree caratterizzate da sistemi colturali e particellari complessi, che seppure ristretti a superfici sempre più limitate delle valli del parco, danno origine a produzioni orticole e frutticole realizzate in unità produttive in media molto piccole.

In tali contesti vengono tra l'altro realizzate la maggior parte delle produzioni tipiche e della tradizione, che nel Pollino stanno assumendo un'importanza sempre maggiore, legata anche al lavoro di conservazione delle antiche varietà avviata ormai da oltre 10 anni. Tale lavoro proprio in quest'ultimo decennio ha contribuito alla conservazione del paesaggio attraverso la coltivazione di produzioni di nicchia che rappresentano un'essenziale integrazione al reddito per le popolazioni rurali del Pollino.

Beni storici

Nel territorio dei millenni di storia si sono sedimentate civiltà, presenze umane, vite animali e vegetali, segnalate dai rinvenimenti paleontologici del "Bos primigenius" e delle sepolture della Grotta del Romito e dell'"Elephas antiquus" della Valle del Mercure, dai siti archeologici di insediamenti indigeni, della Magna Grecia, romani, basiliani, normanno-svevi, medievali, dagli edifici storici, dai beni monumentali, architettonici, artistici, dai ruderi di castelli, il Castello Normanno-Svevo di Morano, il Castello Aragonese di Castrovillari, di rocche, di fortificazioni, la fortificazione e i reperti, di età lucana (IV-III secolo a.C.), dell'acropoli sulla collina del Monte Castello di Cersosimo, dai conventi, i Conventi del Sagittario e del Colloredo, dai monasteri, dai santuari, i Santuari di Santa Maria della Consolazione di Rotonda, della Madonna delle Armi di Cerchiara di Calabria, della Madonna del Pollino e della Madonna del Pettoruto.

Vi sono, poi, gli ambienti urbani, i centri storici, le architetture spontanee, le case di pietra, le viuzze, i selciati, gli arredi, i fregi, i decori, i portali ad opera degli scalpellini locali, le ringhiere in ferro battuto, i portoncini in legno, gli spazi di vita sociale, i resti materiali della cultura locale.

Valori socio-culturali e antropologici

Vi sono sul Pollino valori socio-culturali e antropologici autoctoni ancora vivi, cui il Parco deve dare forza e attualità:

- i modi di produrre, di allevare, di coltivare, di costruire,
- i modi di svolgere le attività domestiche, le attività sociali,
- la vita di comunità,

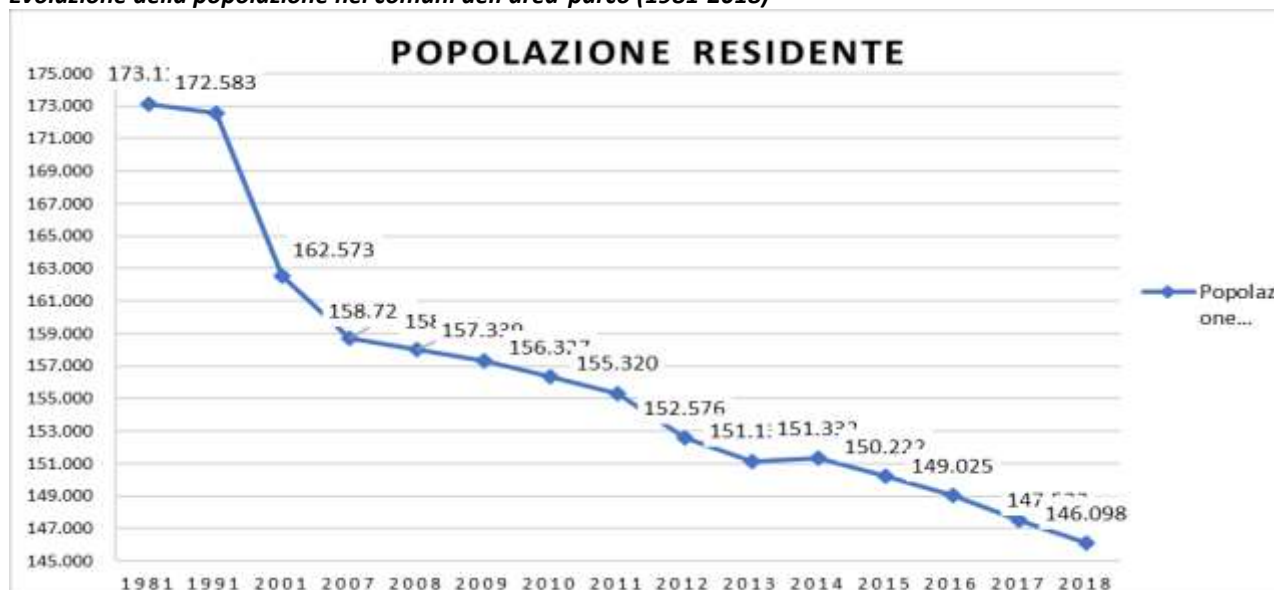
indicatori demografici, territoriali e socio-economici. A tal proposito i comuni sono stati raggruppati in *piccoli* (fino a 2000 abitanti), *medi* (oltre i 2000 abitanti), *montani* (oltre i 600 mt slm) e *pianeggianti/collinari* (fino a 600 mt slm).

Densità della popolazione in Area parco (2018)

Province	Popolazione 01/01/2018	Superficie comunale ha	Densità (ab. per ha)
Area Parco	146.098	294.630	0,50
Provincia CS	711.739	664.973	1,07
Provincia PZ	370.680	629.975	0,59
Totale Province	1.082.419	1.294.948	0,84

Fonte: Elaborazione su dati Istat

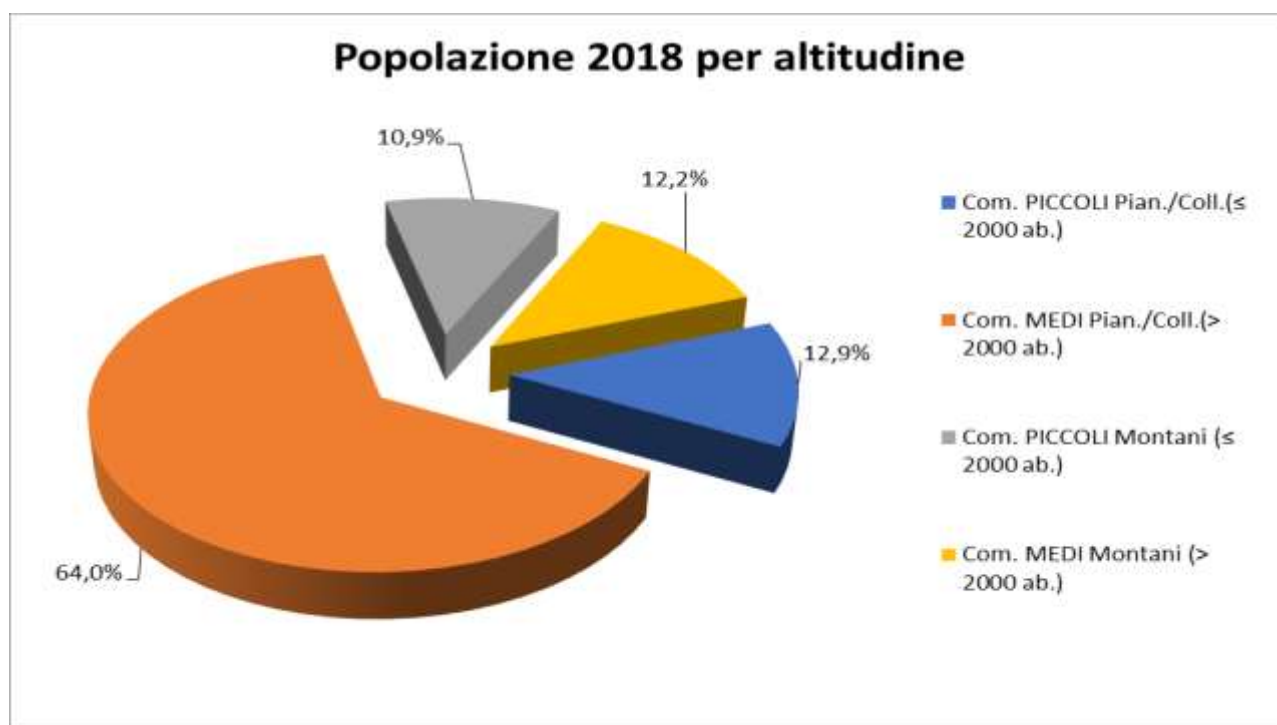
Evoluzione della popolazione nei comuni dell'area-parco (1981-2018)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

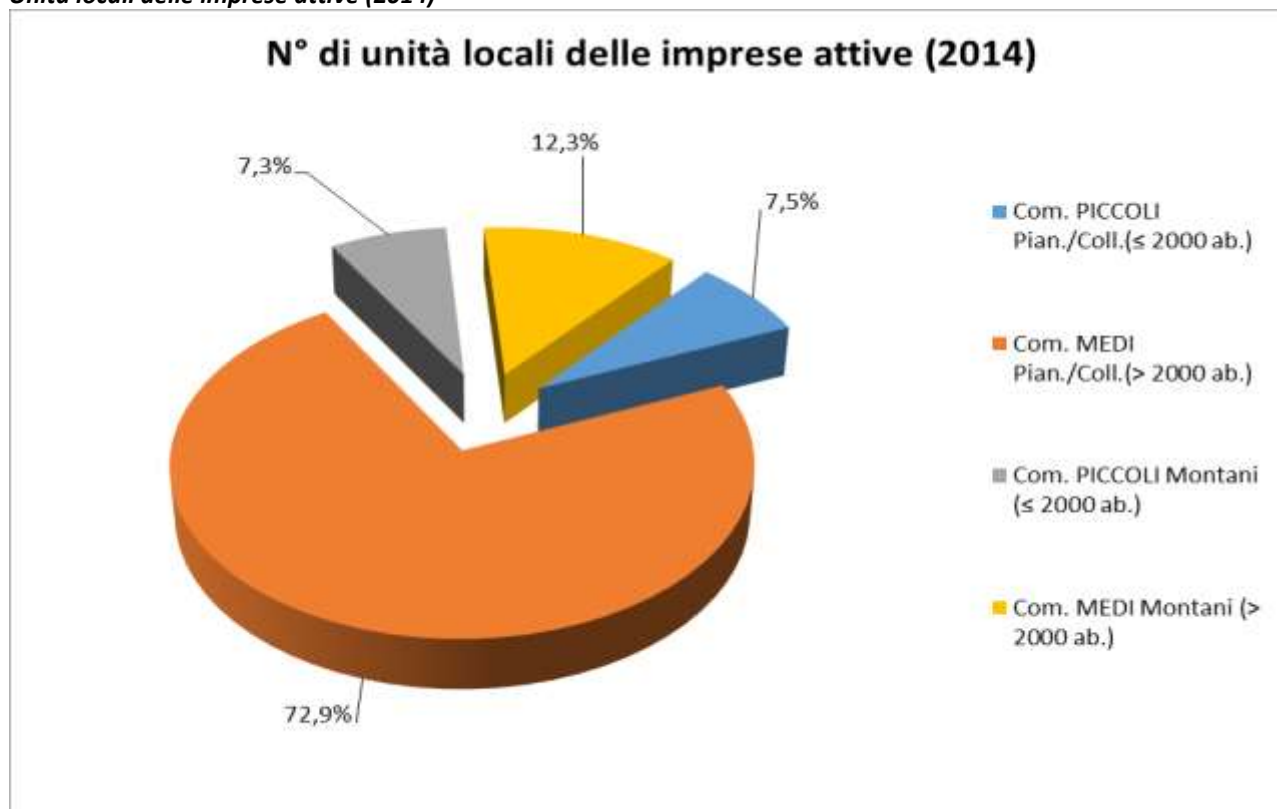
Popolazione per altitudine – Anno 2018

AMBITI TERRITORIALI		Pop. Residente 2018	
		Val. ass.	%
Com. PICCOLI Pian./Coll.(≤ 2000 ab.)	16	18.842	12,9%
Com. MEDI Pian./Coll.(> 2000 ab.)	17	93.467	64,0%
Com. PICCOLI Montani (≤ 2000 ab.)	18	15.913	10,9%
Com. MEDI Montani (> 2000 ab.)	5	17.876	12,2%
AREA PARCO	56	146.098	100,0%



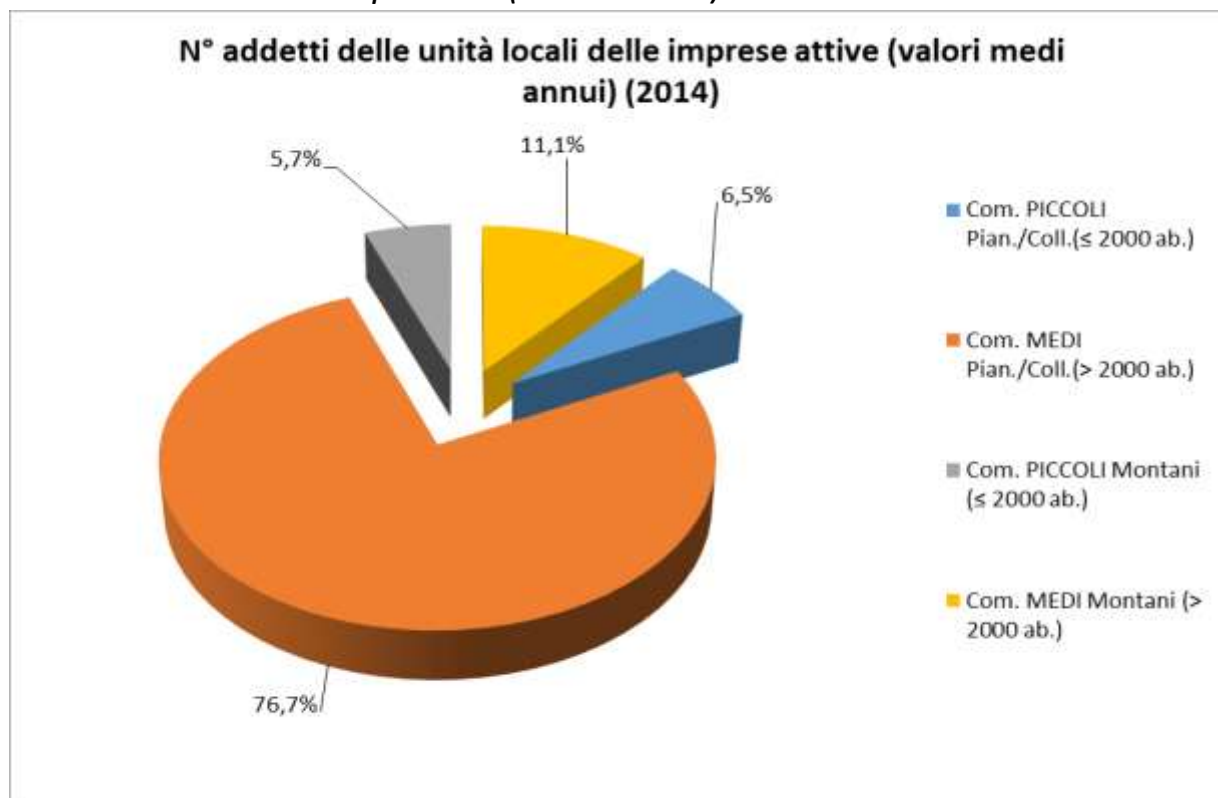
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Unità locali delle imprese attive (2014)



Fonte: Istat

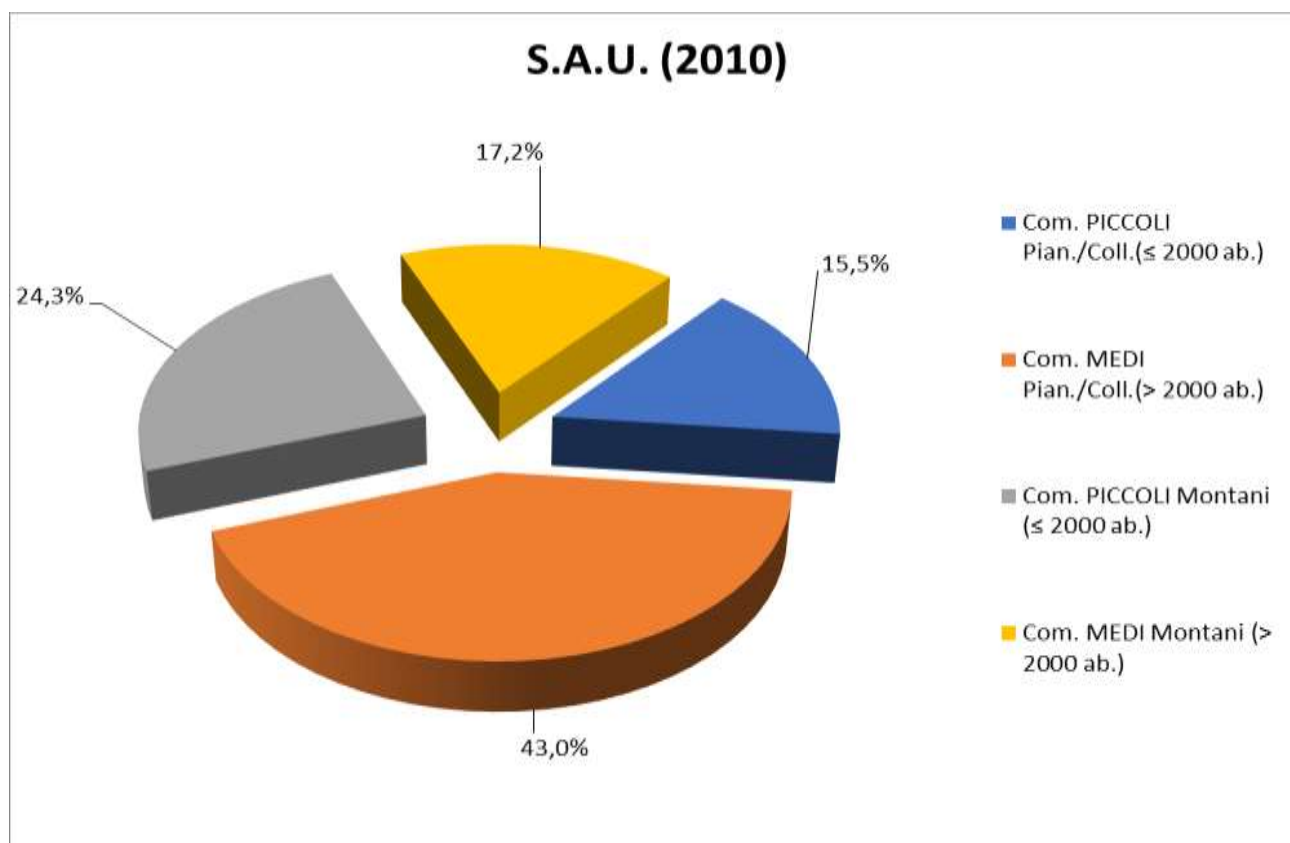
Addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui) – 2014



Fonte: Istat

Superficie agricola utilizzata nell'area-parco (2010)

AMBITI TERRITORIALI	S.A.U. (in ettari)		
	Val. ass.	%	
Com. PICCOLI Pian./Coll. (≤ 2000 ab.)	14	12.621	15,5%
Com. MEDI Pian./Coll. (> 2000 ab.)	19	34.911	43,0%
Com. PICCOLI Montani (≤ 2000 ab.)	17	19.753	24,3%
Com. MEDI Montani (> 2000 ab.)	6	13.952	17,2%
AREA PARCO	56	81.236	100,0%



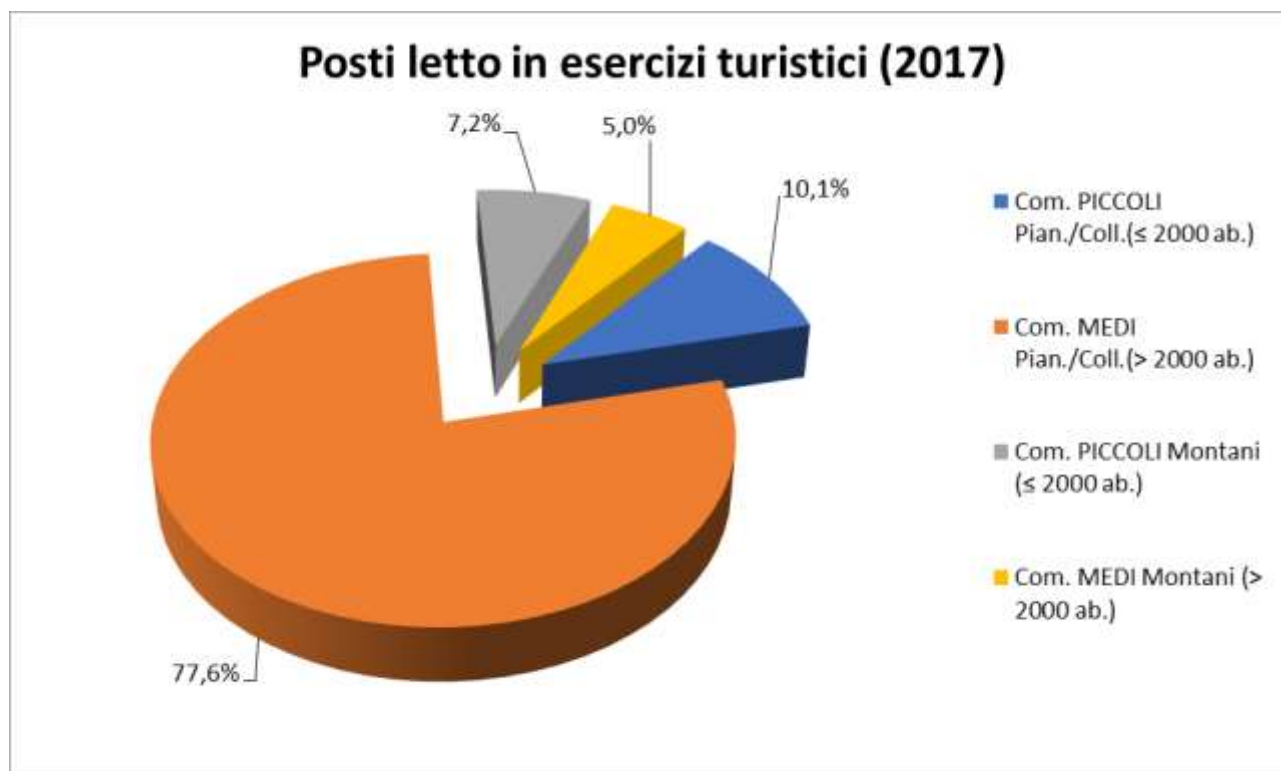
Fonte: Istat - Censimento generale dell'Agricoltura 2010

Per quanto riguarda disponibilità di posti letto nelle strutture ricettive ricadenti nei comuni del parco, come si evince dal grafico sottostante, negli ultimi 10 anni si è registrata una crescita costante, segno evidente di un turismo in crescita.

In termini assoluti l'aumento è stato di circa 3300 posti letto pari al 23,8%.

Analizzando più nel dettaglio i dati, si riscontra una disponibilità dei posti letto oltre il 75% in comuni *medi e pianeggianti/collinari*:

AMBITI TERRITORIALI		Posti letto in esercizi turistici - 2017	
		Val. ass.	%
Com. PICCOLI Pian./Coll.(≤ 2000 ab.)	16	1.748	10,1%
Com. MEDI Pian./Coll.(> 2000 ab.)	17	13.379	77,6%
Com. PICCOLI Montani (≤ 2000 ab.)	18	1.235	7,2%
Com. MEDI Montani (> 2000 ab.)	5	868	5,0%
AREA PARCO	56	17.230	100,0%



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Evoluzione posti letto in esercizi turistici – 2007 - 2017



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per quanto concerne gli **arrivi** negli anni 2015, 2016 e 2017, si denota un leggerissimo decremento nel 2016 (-220 arrivi, pari all’-0,18%) ma una crescita decisa nel 2017 (+13500 arrivi, pari al +11%); invece per quanto riguarda le **presenze** la crescita risulta continua nei tre

anni ma quasi raddoppiata nell'ultimo anno (dal 5% al 9,9%). Da ciò ne consegue che la Permanenza Media, seppur di poco, registra il valore più alto nel 2016 (crescita di +5,2% nel 2016 e leggera decrescita l'anno successivo: -1%).

Movimento clienti negli esercizi turistici: 2015 – 2017

Movimento dei Clienti negli esercizi									
Anno	ARRIVI			PRESENZE			Perm. Media		
	Tot	Var.	Var. %	Tot	Var.	Var. %	Tot	Var.	Var. %
2015	123.426	-	-	548.220	-	-	4,442	-	-
2016	123.203	-223	-0,18%	575.688	27.468	5,01%	4,673	0,23	5,20%
2017	136.737	13.534	10,99%	632.660	56.972	9,90%	4,627	-0,05	-0,98%

RETE NATURA 2000 : I Siti di importanza Comunitaria nel parco e ZPS

Siti di importanza Comunitaria: 43

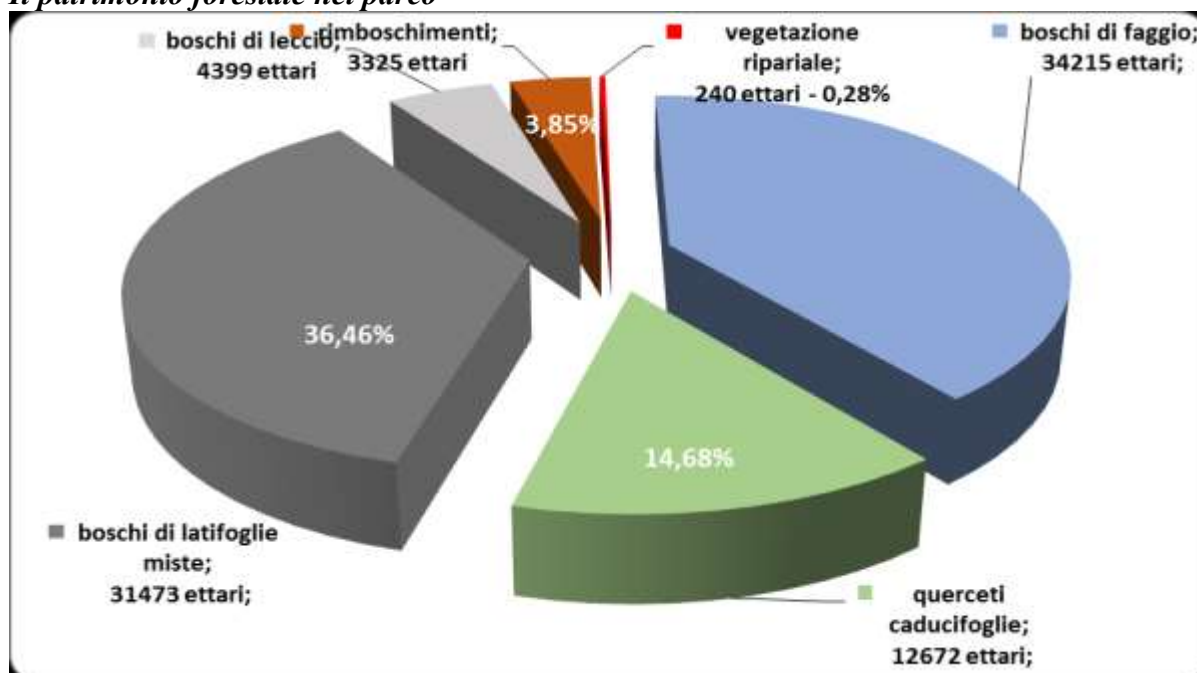
Zone di Protezione Speciale: 2

Patrimonio forestale nel Parco

Superficie forestale nel Parco : 110.000 ettari

Coefficiente di boscosità (Sup.forestale/sup.totale): 60%

Superficie forestale	Superficie (ha)
Boschi	86.326
Aree miste agroforestali - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione - Cespuglieti	24.190
Totale	110.516

Il patrimonio forestale nel parco**Le riserve naturali statali nel Parco**

All'interno del Territorio dell'Ente Parco ricadono quattro Riserve Naturali Orientate Statali:

- RNS Valle del fiume Lao superficie: 5.200 ettari
- RNS Valle del Fiume Argentino " 3.980 ettari
- RNS Gole del Raganello " 1.600 ettari
- RNS Rubbio " 120 ettari

Superficie totale 5.880 ettari

Attualmente la loro gestione, ad eccezione della RNS Valle del fiume Lao¹, è affidata ai competenti Uffici Territoriali per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato

¹ La Riserva Naturale Orientata Statale della Valle del fiume Lao è stata già trasferita in gestione all'Ente Parco Nazionale del Pollino con il D.P.R. 15 novembre 1993 di "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino", pubblicato sulla G.U. del 13 gennaio 1994, n. 9.

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli stakeholders

Gli stakeholders sono coloro che:

- contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono “**stakeholder chiave**” quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- risorse finanziarie,
- informazioni e conoscenze rilevanti,
- autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc., oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc.. Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholder, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative di dettaglio, sia, in particolare,

in modo più strutturato, su alcune attività particolarmente significative, che vengono mappate, per i relativi risultati, nella tabella seguente.

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
Amministrazioni locali	Regione Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Collaborazione per attuare politiche di conservazione ambientale; 4 snellimento procedure; aumento investimenti per opere pubbliche e attività immateriali.; 5. Collaborazione per attività legate al turismo sostenibile
	Regione Basilicata	
	I 56 comuni del Parco	
Altri Enti o altri soggetti pubblici	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Ministero delle infrastrutture e trasporti; Ministero dello sviluppo economico; ISPRA; Federparchi; Istituto zooprofilattico; Parco nazionale della Sila; Parco appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese; Parco Nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Università della Calabria; Università degli studi della Basilicata; ALSIA; ARSSA; Cortei dei Conti.	1. finanziamenti e collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale e della ricerca scientifica anche in agricoltura;
Associazioni di categoria	CIA – Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. Attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della tutela delle produzioni agricole e delle produzioni tradizionali in genere; 4. Attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio per la qualità ambientale ; 6. Politiche di sostegno alle piccole imprese artigiane
	CIA Basilicata	
	Coldiretti Calabria	
	Coldiretti Basilicata	
	Confagricoltura Cal.	
	Confagricoltura Bas.	
	CNA Calabria	
	CNA Basilicata	
	Confartigianato Calabria	
	Confartigianato Basilicata	
	CASARTIGIANI Calabria	
	CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Basilicata	
	CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Basilicata	
	Federalberghi Calabria	
Federalberghi Basilicata		
Confcommercio Calabria		
Confcommercio Basilicata		
Confesercenti Calabria		
Confesercenti Basilicata		
Associazioni ambientaliste	WWF Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività di educazione ambientale; 2. Collaborazione in progetti di ricerca scientifica e monitoraggio di habitat e specie; 3. Attuare sinergicamente politiche per l'uso sostenibile delle risorse; 4. Attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio del parco per la qualità ambientale ;
	WWF Basilicata	
	LIPU Basilicata	
	LIPU Calabria	
	Italia Nostra Calabria	
	Italia Nostra Basilicata	
	A.I.W. – Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) Calabria	
	A.I.W. – Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) Basilicata	
	Amici della Terra (onlus) – Calabria	
	Amici della Terra (onlus) – Basilicata	
	C.A.I. – Club Alpino Italiano – Calabria	
	C.A.I. – Club Alpino Italiano – Basilicata	
	C.T.S. – Centro Turistico studentesco e Giovanile Calabria	
	C.T.S. – Centro Turistico studentesco e Giovanile Basilicata	
	F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano Calabria	
	F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano Basilicata	
	I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica	
Legambiente Calabria		
Legambiente Basilicata		
T.C.I. – Touring Club Italiano		
Associazioni venatorie	Arcicaccia Cosenza	1. maggiori politiche abbattimento; 2. Riperimetrazione del parco; 3. Possibilità di transito con le armi nel territorio del parco (soggetta ad autorizzazione)
	Arcicaccia Potenza	
	Liberacaccia Cosenza	
	Liberacaccia Potenza	
	FIDC Cosenza	

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	FIDC Potenza	
	Italcaccia Cosenza	
	Italcaccia Potenza	
Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale	A.S. Rotonda Calcio	Contribuire alle attività associative soprattutto in termini economici; Favorire lo sviluppo economico del territorio e della tutela ambientale; promuovere una fruizione del territorio del parco in forme sostenibili e compatibili con la tutela ambientale; favorire la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni locali
	A.S.D. Pietrasassosport – San Costantino Albanese (PZ)	
	Arte Pollino	
	ASD Pollino Village – San Severino Lucano (PZ)	
	Ass. Pro Loco di Civita	
	Ass. Pro Loco Mormanno – Mormanno (CS)	
	Ass. Pro Loco Sangineto – Sangineto (CS)	
	Ass. Sportiva Dilettantistica City Sport Agromonte	
	Associazione “I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi”	
	Associazione canoa e kayak – Reggio Calabria	
	Associazione culturale “F.I.L.M.A.S.” – Praia a Mare (CS)	
	Associazione Culturale Calabria Festival – Frascineto	
	Associazione Culturale Gruppo Folkloristico Verbicaro	
	Associazione culturale Infusi Lucani – Castelluccio Sup.	
	Associazione Culturale Picanto – Castrovillari	
	Associazione Culturale Primavera dei Teatri – Castrovillari	
	Associazione Culturale Teatro della Sirena – Castrovillari	
	Associazione Culturale Territoriale Chilometro Zero – Saracena (CS)	
	Associazione Culturale Volta La Carta – Viggianello	
	Associazione di promozione sociale “Papasiderum” – Papasidero (CS)	
	Associazione Festa Centro Storico Castelsaraceno	
	Associazione identità lucana – Satriano di Lucania	
	Associazione Onlus Don Vincenzo Matrangolo – Acquaformosa (CS)	
	Associazione Rinascimento – Cosenza	
	Associazione Socio Culturale Malemale Group – San Basile (CS)	
	Associazione Sportiva Dilettantistica US Calcio	
	Associazione Teatrale e Culturale Onlus Lukianon – Cersosimo (PZ)	
	Checked flag club – Castelluccio Inferiore	
	Club Alpino Italiano	
	Compagnia Arcieri del Lago – Mormanno (CS)	
	Compagnia Folklorica Provinciale Calabria Citra – Morano Calabro (CS)	
	Dipartimento di Biologia Animale Università di Pavia	
	E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente	
	G.S. Pollino Bike – San Severino Lucano (PZ)	
	Gruppo folklorico culturale Città di Castrovillari	
	Gruppo folkloristico Miromagnum	
	Gruppo Speleo del Pollino – Morano Calabro	
	Gruppo Speleo Serra del Gufo – Cerchiara di Calabria	
	Guide Ufficiali del Parco	
	La compagnia del Cucco – Mormanno	
	Legambiente Calabria	
	Pro Loco Rotonda	
	Proloco – Valsinni	
Proloco di Castelsaraceno		
Proloco di Viggianello		
Soccorso Alpino – Delegazioni Calabria e Basilicata		
Università Popolare del Pollino		
Associazioni di volontariato di protezione civile	LIPAMBIENTE – Castrovillari	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. Collaborazione per attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
	ATEC2 – Verbicaro	
	GRUPPO SPELEO – Morano Calabro	
	FALCHI DEL POLLINO G.P. – Santa Domenica Talao	
	GRUPPO SOCCORRITORI ACQUILE DEL POLLINO – Frascineto	
	VAS CALABRIA	
	PRONTO CIVIUM – Buonvicino	
	ENSA – Castrovillari	
	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE “NUOVA ALBA” – Francavilla sul Sinni	
	PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE ONLUS VALLE DEL SINNI – Latronico	
	PROTEZIONE CIVILE POLLINO - Rotonda	
	VIGILANZA VERDE LUCANA – San Paolo Albanese	
	PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO - Viggiano	
	MOVIMENTO AZZURRO – Sez. Pollino – San Costantino Albanese	
	AMICI DEL FRIDO – San Severino Lucano	

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	GERV – Villapiana	
	Guardia Italiana Ambientale – Cosenza	
	GIZA – Cosenza	
Altri soggetti	Ex LSU	Occupazione diretta; Favorire azioni di sviluppo economico del territorio; collaborazione nell'attuazione di progetti; cofinanziamento delle attività; sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.
	GAL Pollino	
	Gal Cittadella del Sapere	
	Co-Pollino	
	Fondazione Symbola – fondazione per le qualità italiane	

2.4.2. Analisi del contesto interno

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione.

L'analisi del contesto interno deve riguardare almeno le seguenti cinque dimensioni:

- organizzazione, comprendente l'organigramma, l'individuazione dei centri di responsabilità e, ove presenti delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio, ecc..;
- risorse strumentali ed economiche, attinenti alle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi;
- risorse umane, riguardanti le conoscenze, le capacità, le attitudini, i comportamenti, il turn-over e i valori dominanti dei soggetti che operano nel parco;
- "salute finanziaria", intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri dell'amministrazione. A tal fine è utile anche un'analisi per indici che faccia facilmente emergere situazioni di miglioramento o di peggioramento rispetto agli anni precedenti e ad amministrazioni confrontabili.
- impatti ambientali derivanti dalle azioni e dalle attività dirette dell'Ente Parco.

Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

L'analisi quali-quantitativa delle risorse umane si compone di due parti:

- nella prima parte 2.1) si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale;
- nella seconda parte 2.2) si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo per l'anno 2018

2.1.- Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore	
Età media del Personale	51,64	
Età media dei Dirigenti (FF)	61,00	
Tasso di Crescita unità di personale negli anni	2,27%	nell'ultimo anno
% di dipendenti in possesso di Laurea	56%	
% di dirigenti in possesso di Laurea	100%	
Ore di formazione (media per dipendente)	7,5	
Costi di formazione/Spese del personale	0%	

2.2.- Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di Assenze 2018	20,5%
Tasso di Dimissioni Premature	0%
Tasso di Richieste di Trasferimento	6,7%
Tasso di Infortuni	0%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 26.162,86
% di Personale assunto a tempo indeterminato	100%

Analisi Swot

L'analisi S.W.O.T. è una metodologia sistematica, nonché uno strumento di marketing, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di analisi e di intervento. Essa consente, cogliendo gli aspetti importanti di realtà complesse, di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni programmatiche (scelte strategiche) all'interno di un processo decisionale.

Il grande vantaggio di questa metodologia di analisi è quella di riuscire a focalizzare l'attenzione sulle interrelazioni che collegano le componenti di un sistema.

L'analisi nasce per effettuare una valutazione ex-ante degli elementi determinanti la decisione, ma tale metodologia si adatta bene anche a una sua applicazione "in-itinere" ed "ex post" per verificare il raggiungimento o la distanza dagli obiettivi intermedi e finali fissati inizialmente.

Con l'analisi S.W.O.T. si è "costretti", evidentemente, a sezionare e studiare il tutto seguendo uno schema che obbliga a seguire un percorso tracciato.

Ricordiamo che l'acronimo S.W.O.T. sta per:

- ❖ Strengths (Forza);
- ❖ Weaknesses (Debolezze);
- ❖ Opportunities (Opportunità);
- ❖ Threats (Minacce).

I punti di FORZA sono quegli elementi che favoriscono lo sviluppo dell'area; sono le cosiddette aree di eccellenza.

I punti di DEBOLEZZA sono quei fattori che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare; sono le aree ad alto margine di miglioramento.

Dopo aver analizzato i due parametri precedenti si individuano le loro possibili combinazioni sinergiche capaci di trasformarsi in opportunità, quindi, da un lato vanno considerati i vantaggi che derivano dalla combinazione tra punti di debolezza e punti di forza e dall'altro va stimato se e in che misura i punti di forza colmano quelli di debolezza. Si individua così l'elenco delle opportunità.

Le OPPORTUNITÀ sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare a proprio favore allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia, in altre parole esprime una stima ex-ante delle sinergie che la scelta strategica è in grado di innescare nel sistema.

Le MINACCE sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerli sotto controllo cercando di minimizzarli, o, se del caso, di adeguarvi la strategia. Le minacce sono rappresentate da una tendenza o da uno specifico elemento di disturbo, che se non individuati o trascurati potrebbero danneggiare e addirittura portare al declino del sistema.

In pratica l'analisi S.W.O.T. consiste nell'esaminare la situazione che si ha davanti, vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti ma, anche se può sembrare netta la relazione che esiste in positivo tra opportunità e punti di forza e in negativo tra minacce e punti di debolezza, la relazione tra i quattro parametri non è né scontata né automatica.

Nella tab. 1 che segue, basandosi sia sulle informazioni statistiche disponibili che sulle indagini effettuate, sono stati individuati punti forti e punti deboli interni al sistema Parco, nonché opportunità e rischi che caratterizzano dall'esterno il sistema stesso.

Nella tab 2, infine, sulla scorta delle informazioni disponibili è descritta l'analisi del contesto interno.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

1. Beni ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione.</p> <p>- Elevata propensione del territorio ad ospitare “reti ecologiche” (usi agricoli estensivi o in regresso, inesistenza di elementi molto rilevanti di interruzione della continuità dell’ambiente naturale).</p> <p>- Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici (siti di Lao, Sibari, ecc.).</p> <p>- Esistenza di centri storici di pregio e di importanti testimonianze della cultura arbëresh.</p>	<p>- Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne.</p> <p>- Crescente abbandono di alcuni centri storici montani con relativi problemi di presidio umano del territorio circostante.</p> <p>- Scarso coordinamento tra Enti preposti a promozione, attuazione e gestione di iniziative finalizzate alla fruizione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>- Scarsa presenza di servizi multimediali per la conoscenza e la fruizione dei beni.</p>	<p>- Crescente interesse turistico per le aree libere di elevata qualità</p> <p>- Connessioni funzionali e organizzative delle aree caratterizzate da beni ambientali con aree protette delle regioni limitrofe.</p> <p>- Forte interesse di mass-media e consumatori per beni e consumi culturali</p>	<p>- Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile.</p> <p>- Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori</p> <p>- Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco</p>

2. Qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Elevate qualità ambientali e d’identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli al mantenimento della coesione sociale.</p> <p>Nelle aree collinari, presenza di accettabili livelli di accessibilità della popolazione ai centri urbani dotati dei servizi essenziali.</p>	<p>Elevati costi di gestione pro-capite dei servizi alla popolazione a causa dell’esigua dimensione demografica dei centri abitati soprattutto nelle zone montane.</p> <p>Esistenza di strozzature nelle connessioni tra rete viaria principale e reti viarie secondarie.</p> <p>Invecchiamento demografico e spopolamento.</p> <p>Ridotte opportunità occupazionali nell’area.</p>	<p>Accessibilità mediamente accettabile dei comuni del parco ai centri di servizi esterni all’area-parco</p> <p>Opportunità di integrazione dei redditi familiari “a mosaico” grazie a vocazioni produttive plurime del territorio del parco</p> <p>Occasione, date le caratteristiche del contesto insediativo, di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico</p>	<p>Realizzazione infrastrutture ed attivazione servizi di interesse collettivo senza coordinamento intercomunale.</p> <p>Crescente abbandono zone montane con conseguenti degrado del territorio e ingestibilità dei servizi di interesse collettivo a costi accettabili</p>

3. Agricoltura, zootecnica, forestazione

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche.</p> <p>- Potenzialità di miglioramento e ulteriore sviluppo delle già presenti produzioni zootecniche e di introduzione di allevamenti minori.</p> <p>-Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale.</p>	<p>- Frammentazione aziendale, senilizzazione dei conduttori e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola.</p> <p>- Scarsa qualificazione professionale in agricoltura.</p>	<p>- Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali (sia freschi che trasformati), anche in correlazione con i flussi turistici attuali e potenziali.</p> <p>- Possibilità di integrare l'attività agricola con altre attività economiche (in particolare turismo rurale e turismo culturale) per la valorizzazione dei prodotti "di nicchia" già disponibili sul territorio del parco</p> <p>-Notevole interesse del mercato per l'agricoltura biologica</p>	<p>- Forte dipendenza del settore primario dal sistema di aiuti della politica agricola europea.</p> <p>- Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco, anche in corrispondenza della presenza di altre opportunità di lavoro localizzate in aree contermini.</p>

4. Industria ed artigianato

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Potenzialità di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità</p> <p>- Esistenza di attività artigianali che ruotano intorno agli antichi mestieri.</p> <p>- Presenza di produzioni tipiche locali soprattutto nelle aree interne.</p>	<p>- Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle aziende agro-industriali, con insufficiente valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali (marchi di qualità).</p>	<p>- Crescita della propensione del mercato, soprattutto nelle principali aree urbane regionali, al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia</p> <p>- Probabilità di positive ripercussioni della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area</p>	<p>- Possibili ripercussioni negative, entro la fine del decennio, sull'entità degli aiuti alle imprese a seguito delle modifiche delle regole di intervento dell'Unione Europea</p>

5. Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale. - Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura del luogo. - Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico - Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti. - Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta. - Buona presenza di collegamenti stradali. - Possibilità di valorizzare centri storici e produzioni locali attraverso l'inserimento nei circuiti di fruizione del parco. - Imprenditorialità emergente nei settori della ricettività (agriturismo) e dei servizi turistici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso. - Mancanza di professionalità: legate all'economia del turismo; Media presenza di segnaletica didattica-informativa del Parco - Assenza di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area - Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati. Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale. - Scarsa promozione dell'immagine del Parco ai livelli internazionale e nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&B, anche in termini occupazionali. - Sfruttare la vicinanza delle coste per "convogliare" parte dei suoi turisti nel Parco, non solo per brevi escursioni ma anche per eventuali soggiorni. - Presenza in aree contermini di altri parchi e di importanti siti archeologici (possibilità di itinerari organizzati) - Forte opzione nei confronti dello sviluppo turistico delle aree montane da parte della programmazione regionale - Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati dalla fruizione di beni ambientali e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza, nelle regioni limitrofe, di altre aree protette gravitanti su centri con attrezzature per il turismo ad elevata attrattività. - Propensione della forza-lavoro disponibile a sfruttare occasioni di lavoro più attraenti presenti sul territorio limitrofo al parco (es. fascia costiera). - Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con le modalità di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali

Tab. 2 - Analisi SWOT del contesto interno

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della dotazione organica in termini quantitativi e qualitativi. - Multidisciplinarietà della dotazione organica. - Età media del personale relativamente bassa. - Elevato numero di anni di esperienza della dirigenza e delle figure apicali. - Attivazione procedure standardizzate di controllo di qualità. - Attivazione procedure per certificazione UNI EN ISO 14001:04 	<ul style="list-style-type: none"> - Ridotta consistenza dei fondi destinati ai dipendenti per premialità e formazione. - Progressiva riduzione del trasferimento ordinario del MATTM. -ridotta presenza di funzionari tecnici - Personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove opportunità formative e professionali atte a potenziare le nuove leve. - Possibilità di accesso a fonti di finanziamento a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. - Scambio esperienze e buone prassi con altri Enti parco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà applicative del contesto normativo della P.A. in un momento di forte evoluzione - Difficoltà nel rapportarsi con le politiche degli altri attori istituzionali. - Elevate ed improprie aspettative rispetto alle attività dell'Ente. - Poca conoscenza da parte dei soggetti esterni di cosa siamo e cosa facciamo.

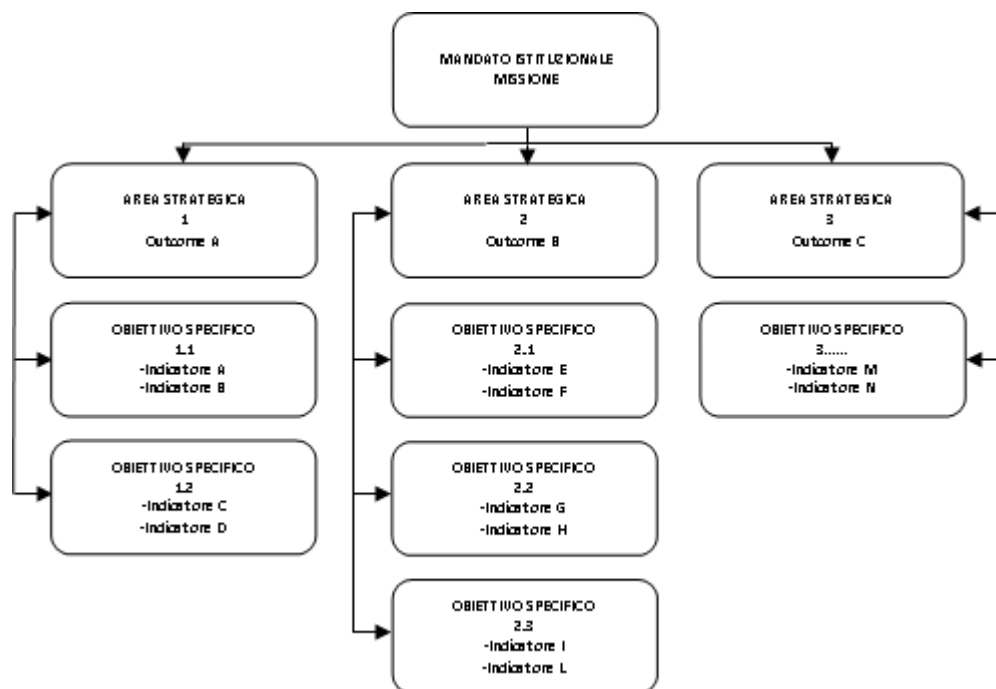
3. OBIETTIVI SPECIFICI

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi specifici per i quali il parco è responsabile. Gli obiettivi specifici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Fra gli obiettivi specifici da considerare all'interno dell'albero della performance - Vedasi Tavola 2 - va inserita, anche all'interno di diverse aree strategiche, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Tavola 2 –Esempio di albero della performance: il collegamento fra mandato aree strategiche e obiettivi specifici:



Agli obiettivi specifici sono associati uno o più indicatori, avendo cura che nel loro complesso tali indicatori comprendano tutti gli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance. Per ogni obiettivo specifico si devono specificare, in maniera sintetica, le risorse finanziarie complessivamente destinate al raggiungimento dello stesso.

La definizione degli obiettivi specifici ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) in obiettivi.

In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- il direttore del parco e i responsabili dei vari settori organizzativi, che essendo responsabili dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, contribuiscono e vengono coinvolti in fase di definizione degli obiettivi specifici;
- stakeholder esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi;
- la Struttura Tecnica Permanente che supporta il processo di programmazione e garantisce l'obiettività e l'accuratezza metodologica di tale processo.

4. DAGLI OBIETTIVI SPECIFICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ogni obiettivo specifico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi. Gli obiettivi operativi, come già indicato dalla Delibera CIVIT n° 112/2010 (pag. 5), declinano l'orizzonte strategico (dettagliato dagli obiettivi specifici visti prima) nei singoli esercizi (breve periodo) rientrando quindi negli strumenti di natura programmatica delle attività delle Amministrazioni.

Per quanto detto, gli obiettivi operativi hanno una cadenza annuale e, alla loro valutazione definita all'interno del Piano delle Performance, potranno essere riformulate, riproposte, considerate chiuse.

Per ciascuno degli obiettivi operativi vanno definite

- le azioni (obiettivi individuali),
- i tempi,
- le risorse,
- le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi", sviluppati per ciascun Obiettivo Operativo.

I Piani operativi individuano:

- l'obiettivo operativo;
- il target (valore programmato o atteso);
- le azioni (obiettivi individuali) da porre in essere con la relativa tempistica, risorse, responsabilità;
- la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- Gli indicatori per monitorare il raggiungimento del singolo target assegnato e, se applicabile, l'efficacia delle azioni svolte.

Per quanto riguarda le azioni, come già accennato in premessa, sono state costruite delle apposite schede all'interno del PAG le quali contengono la descrizione delle attività, il responsabile del procedimento e/o del progetto, eventuali risorse umane coinvolte (con l'indicazione di chi, per fare cosa), l'obiettivo operativo, i dati contabili (capitolo di bilancio, residui, somme spese, somme da impegnare, etc...), le azioni da svolgere ed i relativi provvedimenti amministrativi, il tempo occorrente, ed il risultato atteso a fine esercizio. Tale scheda ha lo scopo innanzitutto di favorire il monitoraggio continuo delle attività e di rendere trasparenti le attività stesse ed, inoltre, fornisce uno strumento utile alla misurazione degli obiettivi operativi, considerato che le singole azioni svolte nei tempi e nei modi dichiarati concorrono al raggiungimento degli obiettivi operativi stessi.

Le schede in oggetto permettono una integrazione con altre informazioni e strumenti operativi resi necessarie a seguito della introduzione di processi dovuti alla certificazione di Qualità e Ambiente dell'Ente Parco.

Questo iter intende integrare uno strumento di programmazione gestionale, già consolidato presso l'Ente parco, come il Piano Annuale di Gestione, con il processo di pianificazione

strategica previsto dal D.lgs. 150/2009 e con i requisiti organizzativi introdotti dalle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO14001.

L'Ente Parco ha rimodellato il proprio schema di PAG per renderlo coerente con le previsioni del Piano della Performance, in particolare per ancorare i singoli procedimenti con gli obiettivi dell'Ente e con i risultati attesi in output ed outcome.

Con l'individuazione dei piani operativi si completa lo schema complessivo dell'albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano dell'amministrazione.

Per una valutazione di insieme delle finalità dell'ente, come organizzate per aree strategiche, per obiettivi di impatto pubblico (*outcomes*), per obiettivi specifici, si rimanda all'allegato 1.

4.1. Obiettivi assegnati al direttore

(assegnazione degli obiettivi specifici e/o operativi al direttore e dal direttore al personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità).

Tutti gli obiettivi assegnati al Direttore vengono delegati, attraverso il Piano delle Performance, ai Responsabili di Procedimento, mediante lo sviluppo di apposite azioni operative (obiettivi individuali) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi stessi (si veda Allegato 1 – Piano delle Performance 2019-2021).

4.2. Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività “*amministrativo-gestionale*” è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Oltre a ciò vi sono dei procedimenti propri dell'Ente da sviluppare perché compiti assegnati (Es: redazione Piano Antincendio, procedimenti ad istanza di parte, ecc.).

In ragione dei programmi dell'Ente, tuttavia, all'Area strategica D “TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA”, sono attribuiti anche obiettivi specifici ed operativi. Tali obiettivi possono presentare dei target:

- legati alla *Carta dei servizi e gli Standard di Qualità* approvati dall'Ente Parco (Deliberazione di C.D. n° 40 del 15/11/2018)
- definiti sulla base di risultati legati alla soddisfazione/insoddisfazione della collettività o di altri stakeholders.

Indipendentemente dall'assegnazione di obiettivi di performance tutti i dipendenti sono tenuti a redigere, laddove richiesta, una relazione contenente le attività svolte indicando eventuali problematiche.

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.

5.1. Fonti

La struttura tecnica permanente ha predisposto la stesura provvisoria del presente Piano della Performance proponendola alla direzione dell'Ente e successivamente alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo.

Il Piano è stato costruito in modo strettamente parallelo con il Bilancio di previsione 2019, altro documento essenziale della pianificazione dell'Ente, d'intesa tra gli organismi di indirizzo e la struttura, con la partecipazione dei dipendenti responsabili di azioni contenute negli obiettivi operativi e sulla base di indicazioni fornite dal Sistema Integrato certificato.

Il Parco, anche per il 2019 ha proseguito la sua campagna di ascolto dei portatori di interesse più significativi, in relazione alle attività svolte. Molte sono state le riunioni che sono state direttamente attivate dall'ente nonché regolare è stata la presenza garantita dall'ente a iniziative attivate da altri soggetti.

I principali documenti di indirizzo e normativi presi in considerazione per la stesura del seguente piano sono stati:

1. La Delibera 28 ottobre 2010, n. 112, "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance" (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
2. La Delibera 5 gennaio 2012, n. 1, "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance";
3. La Delibera 17 gennaio 2013, n. 6, Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013;
4. Il documento "Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione per la performance per l'annualità 2012".
5. CIViT - Delibera n. 89/2010 - Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)
6. CIViT - Delibera n. 104/2010 - Definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance entro il 30 settembre 2010
7. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - adozione sistema di misurazione e valutazione della performance"
8. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance"
9. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 10 del 28 marzo 2013: "Art.7, D.lgs. 150/2009 - Sistema di misurazione e valutazione della performance: integrazione.";
10. il decreto legislativo n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

11. delibera n. 1310/2016 dell'ANAC «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

12. Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 - Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013 («Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»);

13. Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante «Modifiche al **decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150**, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della **legge n. 124 del 2015**;

14. Linee guida per il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* dei Ministeri - giugno 2017, atte a fornire alle amministrazioni indicazioni metodologiche utili alla progettazione e revisione dei propri sistemi alla luce delle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 74/2017.

Relativamente alle Fasi e parti di Piano, nella tavola 4 è sintetizzato il processo svolto, ed i soggetti coinvolti nella definizione del Piano.

Tavola 4: Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

Fase processo	Soggetti coinvolti	Cronogramma in mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio Piano performance 2018-2020	Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione, Struttura tecnica permanente, OIV	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica punti forza e debolezza del Piano e adattamento del modello	Direzione, Struttura tecnica permanente								X				
Armonizzazione con gli altri strumenti (Bilancio, PAG, PTPCT, etc.)	Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione, Struttura tecnica permanente								X				
Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente									X			
Analisi del contesto esterno ed interno	Direzione, Struttura tecnica permanente									X			
Definizione degli obiettivi specifici e delle strategie	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente, Stakeholder									X			
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente										X		

5.2. Standard di qualità

L'ente ha proceduto ad una revisione dei 2 documenti esistenti "*Carta dei Servizi*" e "*Standard di Qualità*", definendo un unico documento denominato "*Carta dei Servizi e Standard di Qualità*", approvato con Deliberazione di C.D. n° 40 del 15/11/2018, in cui sono stati definiti i servizi offerti ai cittadini ed i relativi indicatori e target.

A corredo della documentazione relativa agli standard di qualità l'Ente ha predisposto dei nuovi modelli per le segnalazioni ed i reclami nonché dei questionari per valutare la soddisfazione degli utenti. Entrambi sono già pubblicati e disponibili sul sito istituzionale dell'Ente. Inoltre, i

questionari saranno disponibili all'ingresso delle sedi dell'Ente e saranno, altresì, compilabili anche on-line.

Gli esiti dei questionari saranno utilizzati sia per la revisione annuale degli standard di qualità e sia per misurare il grado di soddisfazione dell'utenza ed eventualmente, apportare i necessari correttivi.

5.3. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Per realizzare gli scopi istituzionali, l'Ente Parco può contare, in termini finanziari, su un trasferimento ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito: MATTM) e di altre entrate in maggior parte non aventi la natura di regolarità che ha il trasferimento ministeriale. Per l'anno 2018, nei documenti di Bilancio è stato previsto un contributo ordinario di euro 4.269.600,00;

Per dare un ordine di grandezza delle risorse che il Parco può utilizzare per il raggiungimento dei propri scopi, si segnala che, il Bilancio 2019, presenta le seguenti previsioni:

totale delle entrate: euro 7.023.142,00 (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro);

totale delle uscite, al netto delle partite di giro: euro 14.951.162,00 (di cui euro 7.928.020,00 finanziate con avanzo di amministrazione) così ripartite: euro 6.043.990,00 per spese correnti ed euro 8.907.172,00 per spese in conto capitale.

Il Piano della Performance è stato elaborato in coerenza con quanto contenuto nel documento programmatico (Bilancio di Previsione 2019) approvato con deliberazione C.D. n° 3 del 08/01/2019.

Ogni azione proposta dal piano, poi inserita in Obiettivi operativi e specifici, nonché in Aree strategica ha un'espressa copertura finanziaria derivante dal bilancio, sia per la parte corrente che per la parte di investimento.

La declinazione delle Aree strategiche, fino agli Obiettivi operativi, è riportata analogamente sia nel Bilancio che nel Piano per la Performance.

Altresì, al fine di realizzare il collegamento e l'integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio ogni scheda azione (riferita all'obiettivo operativo) contiene al suo interno una sezione che riporta il budget finanziario necessario per realizzare l'azione stessa, con indicazione del relativo capitolo e degli importi necessari, coerentemente con le previsioni di Bilancio.

Il dato viene controllato dal competente servizio al fine soprattutto di verificare se la previsione di spesa inserita in scheda per ogni azione trova adeguata copertura nel capitolo di spesa di appartenenza. In tal modo si rende possibile il controllo e la gestione di ogni singola azione nel corso dell'anno. Inoltre la predisposizione di questo "Piano della performance" ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria. In particolare, esso trova un raccordo con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2019.

5.4. Relazione tra Piano della Performance e Piano Anticorruzione

La realizzazione del Piano sarà strettamente connessa alla realizzazione del Piano anticorruzione che contiene al suo interno una sezione dedicata alle misure organizzative relative alla trasparenza; in particolare i due Piani interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accessibilità all'azione amministrativa, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di informazioni ambientali, all'applicazione di norme connesse al D. lgs. 150 del 2009, come il Codice della Privacy e il Codice dell'Amministrazione Digitale.

In particolare il Piano anticorruzione è connesso, direttamente o indirettamente con i seguenti obiettivi specifici del Piano della Performance e i conseguenti obiettivi operativi:

1. Attuare i principi di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nonché attuare i principi di trasparenza e di integrità di cui alla legge 190/2012 ed al d.lgs n. 33/2013 per come modificati dal d.lgs. n. 97/2016;
2. Adeguare continuamente il sito web istituzionale alle modifiche normative introdotte dal dlgs. 97/2017 e ss.mm.ii.;
3. Monitorare la sezione amministrazione trasparente del sito www.parcopollino.gov.it;
4. Miglioramento del S.I. con la pianificazione, il controllo e la gestione delle informazioni e dell'attività dell'Ente;
5. Diffusione delle informazioni sui valori ambientali e sulle caratteristiche del territorio, razionalizzazione e divulgazione della relativa documentazione e accoglienza utenza turistica.

5.5. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

L'ente ha monitorato costantemente le azioni riferite agli Obiettivi operativi del Piano attraverso lo strumento del PAG, orientato al controllo specifico delle singole attività.

L'insieme delle verifiche per singole azioni ha dato il quadro complessivo delle verifiche per obiettivi operativi.

Nell'ottica del miglioramento continuo, è previsto un monitoraggio, che permetterà di "adeguare" in modo continuativo il Piano delle Performance definendo eventuali disposizioni o azioni correttive.

Delle singole azioni (obiettivi individuali), risponde il Responsabile del Procedimento assegnato; al compimento di tutte le attività previste dal programma, l'azione si intende chiusa; dalla verifica della chiusura dell'intervento, rapportata a tutti gli indicatori dichiarati, si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi.

5.6. Monitoraggio, misurazione e valutazione

Articolato l'albero della performance, costituito dalla concatenazione di obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività da intraprendere per il loro raggiungimento, si è proceduto all'elaborazione di una serie di schede di controllo per Obiettivi Operativi, con una serie di indicatori (sempre più di uno per obiettivo), finalizzati a dare un quadro sia qualitativo che quantitativo, che, per dati aggregati, costituirà l'insieme per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Le schede sono state elaborate in stretta attuazione delle previsioni contenute nel sistema di valutazione già approvato dall'Ente con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 e ne costituiscono una delle applicazioni per la valutazione della performance organizzativa dell'Ente. Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati; molte delle rilevazioni sono già state usate in passato nell'ambito dei PAG precedenti e nel controllo dei singoli interventi;
- dell'adeguata periodicità di tali rilevazioni, al fine di misurarne la variazione nell'arco temporale contemplato dal Piano; è prevista la rilevazione trimestrale dei dati;
- della coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance elaborato dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Al fine di poter fornire il quadro degli indicatori riferito agli obiettivi operativi, ogni singola azione è stata dotata di opportuni indicatori per valutare l'effettivo ed efficace svolgimento delle azioni proposte. Tale declinazione si è resa necessaria poiché le "azioni" sono attività complesse e articolate, con diversi target da raggiungere e con tempistiche differenti.

Per quanto sopra detto, il raggiungimento del target proposto per ogni Obiettivo Operativo sarà oggetto di una attenta analisi di:

- indicatori dell'obiettivo operativo
- indicatori di ogni azione del Piano Operativo riferito all'obiettivo analizzato.

6. RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010

Con deliberazione di C.D. n°5 del 28/01/2019 è stato approvato il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con 3 allegati.

La funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta:

1. dall'OIV, cui compete la misurazione e la valutazione della performance organizzativa nel suo complesso nonché la proposta al Consiglio direttivo valutazione individuale del solo Direttore;
2. dal direttore, cui compete la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale.

7. RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI

La rilevazione obiettivi/indicatori è rappresentata da una serie di schede appositamente predisposte (si veda il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** approvato con deliberazione di C.D. n°5 del 28/01/2019, ed, in particolare, gli allegati 1,2,3).

8. ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2018

A seguito dell'applicazione del sistema di Valutazione approvato dall'Ente, sono stati elaborati gli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno 2018, come riportato nel seguente prospetto:

OBIETTIVI (Anno 2018)									
AREA	Ob. Specif.	OB. OPERATIVO	Peso (%)	TARGET ATTESO (Ob. Strateg.)	U.M.	TARGET ATTESO (Ob. Operat.)	TARGET RAGGIUNTO (Ob. Operat.)	TARGET RAGGIUNTO (Ob. Strateg.)	Obiettivo Specifico raggiunto SI-NO
A	A.1	A.1.1	70%	65	n°	27	35	100	SI
		%	60%		74%				
	A.1.2	30%	n°		1	1			
			%		100%	100%			
	A.2	A.2.1	100%	100	n°	4	7	100	SI
					%	60%	100%		
A.3	A.3.1	100%	55	n°	6	10	100	SI	
				%	55%	91%			
B	B.1	B.1.1	50%	50	n°	1	2	100	SI
		%	50%		100%				
	B.1.2	50%	n°		1	4			
			%		50%	100%			
B.2	B.2.1	100%	50	n°	1	1	100	SI	
				%	90%	90%			
C	C.1	C.1.1	100%	60	n°	2	3	100	SI
					%	55%	85%		
	C.2	C.2.2	60%	40	n°	1	2	100	SI
					%	40%	70%		
C.2.3	40%	n°	3		5				
		%	60%		100%				
D	D.1	D.1.1	40%	60	n°	2	3	100	SI
		%	65%		100%				
		D.1.3	30%		n°	3	5		
		%	50%		80%				
		D.1.4	30%		n°	1	2		
					%	50%	100%		

- **REDAZIONE**

Il Gruppo di lavoro

- Dr. Giuseppe MELFI – Direttore

I componenti della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance:

- Geom. Giuseppe MILIONE - Responsabile Settore Pianificazione e sviluppo socio economico;
- Dr.ssa Marianna GATTO (responsabile della Struttura Tecnica Permanente);
- Avv. Antonio CALLI - Responsabile Settore Amministrativo;
- Dr.ssa Caterina DATTOLI - Responsabile Settore Contabile;
- Dr. Pietro SERRONI - Responsabile Settore Conservazione, tutela, gestione del territorio, promozione e comunicazione;
- Dr.ssa Angelina FASANELLA;
- Ing. Arturo VALICENTI;
- Dr. Giuseppe FORTE.

ALLEGATO AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

a cura della struttura tecnica e amministrativa dell'Ente
Rotonda, Gennaio 2019

AREE STRATEGICHE

CODICE	DESCRIZIONE AREA	OUTCOME
A	CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'; CONSERVAZIONE, DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI	Arresto della perdita di biodiversità, miglioramento del grado di condivisione e di fruibilità.
B	INTEGRAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE NATURALE E SALVAGUARDIA DEI VALORI ANTROPOLOGICI, ARCHEOLOGICI, STORICI E ARCHITETTONICI E DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI E TRADIZIONALI	Realizzazione di un modello diffuso di fruizione durevole del territorio anche al fine di un innalzamento della qualità della vita dei residenti.
C	COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, ATTIVITA' DI EDUCAZIONE, DI FORMAZIONE E DI RICERCA SCIENTIFICA, NONCHE' DI ATTIVITA' RICREATIVE COMPATIBILI	Miglioramento della consapevolezza dei valori paesaggistici e naturalistici del Parco e aumento della conoscenza della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio ambientale
D	TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Miglioramento dei Servizi e contenimento dei costi; maggiore informazione sulle attività e sulla vita dell'Ente; partecipazione diffusa alle scelte strategiche. Gestione di attività di tutela e valorizzazione tramite ordinari strumenti di pianificazione e regolamentazione.

OBIETTIVI STRATEGICI

AREA	CODICE	DESCRIZIONE OBIETTIVO	UM	TARGET			INDICATORE
				2019	2020	2021	
A	1	ATTUARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E/O TUTELA E/O FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	%	65%	80%	100%	% in peso
A	2	MANTENERE, MIGLIORARE E MONITORARE IL LIVELLO COMPLESSIVO DELLA BIODIVERSITÀ.	%	75%	90%	100%	% in peso
A	3	PROMUOVERE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA VOLTA ALLA DEFINIZIONE DI CORRETTI MODELLI DI GESTIONE DEL TERRITORIO.	%	55%	80%	100%	% in peso
B	1	DOTARE IL TERRITORIO DI STRUMENTI COMUNI ED A VASTA SCALA DI PROGRAMMAZIONE SOCIO ECONOMICA.	%	50%	75%	100%	% in peso
B	2	OTTIMIZZARE LE INTERAZIONI TRA UOMO E AMBIENTE	%	50%	75%	100%	% in peso
C	1	ATTIVARE AZIONI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	%	60%	80%	100%	% in peso
C	2	PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL PARCO E LE SUE PECULIARITÀ E VALORI AGGIUNTI ANCHE ATTRAVERSO OPPORTUNI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	%	40%	70%	100%	% in peso
D	1	MIGLIORARE LE TECNOLOGIE, I PROCESSI E GLI STRUMENTI GESTIONALI	%	60%	80%	100%	% in peso

OBIETTIVI OPERATIVI (Anno 2019)										
AREA	Ob. Strat.	N° Ob.	Peso	DESCRIZIONE	U.M.	TARGET	INDICATORI	Cap. Bilancio	RISORSE	ENTRO IL
A	1	1	70%	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.	n°	10	n° di Attività con soglia sup.		3.271.109,27 €	31/12/2019
					%	65%	% in peso			
A	1	2	30%	Riduzione aree percorse dal fuoco	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		250.000,00 €	31/12/2019
					%	100%	% in peso			
A	2	1	100%	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.	n°	4	n° di Attività con soglia sup.		1.255.000,00 €	31/12/2019
					%	60%	% in peso			
A	3	1	100%	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio	n°	6	n° di Attività con soglia sup.		442.001,35 €	31/12/2019
					%	65%	% in peso			
B	1	1	50%	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		64.900,00 €	31/12/2019
					%	50%	% in peso			
B	1	2	50%	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche del territorio.	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		45.000,00 €	31/12/2019
					%	50%	% in peso			
B	2	1	100%	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		283.179,00 €	31/12/2019
					%	90%	% in peso			
C	1	1	100%	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale	n°	2	n° di Attività con soglia sup.		297.660,00 €	31/12/2019
					%	55%	% in peso			
C	2	2	60%	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco	n°	5	n° di Attività con soglia sup.		4.910.797,32 €	31/12/2019
					%	60%	% in peso			
C	2	3	40%	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del	n°	3	n° di Attività con soglia sup.		548.075,26 €	31/12/2019
					%	60%	% in peso			
D	1	1	30%	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		- €	31/12/2019
					%	100%	% in peso			
D	1	3	40%	Miglioramento della prevenzione della corruzione	n°	3	n° di Attività con soglia sup.		- €	31/12/2019
					%	50%	% in peso			
D	1	4	30%	Sviluppo Strumenti Gestionali	n°	1	n° di Attività con soglia sup.		47.000,00 €	31/12/2019
					%	60%	% in peso			

PIANO OPERATIVO 2019													
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE	
Ob. Operat.	A.1.1	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.				70%		2.260.490,67 €	1.010.618,60 €			SI	
	A.1.1.a	Cammino Mariano	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,0%	11200	28.490,48 €	221.509,52 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.b	Completamento parcheggio a servizio dell'ecomuseo e efficientamento energetico	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,0%	11040	36.005,16 €	188.994,84 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.c	Completamento parte del I piano dell'ala sud (ecomuseo) del Complesso Monumentale di Santa Maria della Consolazione	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	8,0%	11040	20.882,68 €	88.679,32 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.bp	Lavori di messa in sicurezza sul versante roccioso Valle del Raganello	Valicenti Arturo		stato avanzamento lavori al 30%	4,0%	11310	1.476.357,00 €		31/12/2019	SI		
	A.1.1.bq	Completamento sistemazione esterna del centro Polifunzionale di Campotenese – comune di Morano Calabro	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,0%	11640	16.050,24 €	113.949,76 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.br	Demolizione e ricostruzione edificio adiacente al Polifunzionale di Campotenese da destinare a sede dei Carabinieri Forestali – comune di Morano Calabro	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,0%	11640	10.000,00 €	110.000,00 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.bs	Lavori di sistemazione, miglioramento e messa in sicurezza rete viaria comunale "Tratto Destra delle Donne - San Lorenzo Bellizzi" - Comune di Terranova di Pollino	Valicenti Arturo		conclusione lavori (Si/No)	10,0%	11640	17.531,80 €	182.468,20 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.d	Realizzazione intervento di sistemazione del sentiero di accesso alle grotte di San Michele Arcangelo nel Comune di San Donato di Ninea (CS) - Indizione gara	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	1,5%	11640		40.016,96 €	31/12/2019	SI		
	A.1.1.aq	Intervento di sistemazione rete viaria di accesso a struttura turistica "Rifugio Piano di Lanzo" - COMUNE DI SAN DONATO DI NINEA	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640-11423	30.000,00 €		31/12/2019	SI		
	A.1.1.ay	Abbattimento barriere architettoniche ed efficientamento energetico del rifugio Fornelli - sistemazione strada forestale "Fontana Rossale - Rifugio Fornelli" nel Comune di Saracena (CS) - Calabria Verde	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	30.000,00 €		31/12/2019	SI		
	A.1.1.az	Ristrutturazione, rifunzionalizzazione e recupero a scopo turistico del rifugio Bosco Favino per la realizzazione di un info-point - Castelsaraceno	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	30.000,00 €		31/12/2019	SI		
	A.1.1.ba	Valorizzazione del Museo degli antichi mestieri contadini con allestimento mostra fotografica e valorizzazione evidenze scavo archeologico "Grotta di Pietra S. Angelo" San Lorenzo Bellizzi	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	26.999,80 €		31/12/2019	SI		

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
Azioni	A.1.1.bd	Riqualificazione e recupero di percorsi ed aree pubbliche nel Parco Nazionale del Pollino - Santa Domenica talao	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	28.000,00 €		31/12/2019	SI	
	A.1.1.bj	Lavori di restauro conservativo della Chiesa S. Caterina V.M. - San Sosti	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	30.000,00 €		31/12/2019	SI	
	A.1.1.bk	Valorizzazione dei ruderi del Monastero di Sant'Elia, della Cella Vinaria e ripristino della fontana in loc. Gordio - Madonna del Soccorso - Carbone	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	30.000,00 €		31/12/2019	SI	
	A.1.1.e	Miglioramento funzionale Carnaio contrada Filatro nel comune di Civita	Paternostro Giuseppe		conclusione lavori (Si/No)	8,0%	11640		65.000,00 €	31/12/2019	SI	
	A.1.1.f	Intervento di recupero del patrimonio storico, culturale e religioso Mottafollone - MOTTAFOLLONE (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.g	Recupero porzione immobile palazzo Marchesale adibito a polo museale nel centro storico di Castronuovo Sant'Andrea CASTRONUOVO S.ANDREA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.h	Intervento di recupero e riqualificazione dell'area Vallone e realizzazione del sentiero del fosso della Tonza - TEANA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.i	Sistemazione di percorsi di accesso a strutture ricettive e turistiche Centro storico - SANGINETO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.l	Recupero del lavatoio comunale di San Giovanni Vecchio - CASTROVILLARI (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 25.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.m	Lavori di sistemazione e abbattimento delle barriere architettoniche connesse alla fruibilità della struttura ricettiva adibita a casa comunale - EPISCOPIA (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.n	Manutenzione sentiero Italia e realizzazione di un area belvedere sul massiccio del Pollino nel comune di Morano Calabro - MORANO CALABRO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 27.000,00		31/12/2019	SI	
A.1.1.o	Realizzazione di servizi igienici presso il laghetto comunale - NOEPOLI (PZ)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI		

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
	A.1.1.p	Lavori di sistemazione rete viaria del Centro storico di valsinni - VALSINNI (MT)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.q	Grotta della Monaca (Sant'Agata Di Esaro) dalla ricerca alla catalogazione e alla valorizzazione archeologica - SANT'AGATA DI ESARO (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 27.000,00		31/12/2019	SI	
	A.1.1.t	Lavori di adeguamento, riqualificazione dell'edificio polifunzionale con la realizzazione di una galleria sulla sovrastante piazza D'Alessandro da adibire a centro visita del comune di Mormanno (CS)	Valicenti Arturo		Approvazione quinto SAL	1,5%		€ 131.173,51		31/12/2019	SI	
	A.1.1.r	Recupero e rifunilizzazione con miglioramento energetico del rifugio montano sito in località Sant'Elia per il potenziamento della fruizione del parco - TORTORA (CS)	Schettino Aldo		conclusione lavori (Si/No)	1,5%	11640	€ 30.000,00		31/12/2019	SI	
Ob. Operat.	A.1.2	Riduzione aree percorse dal fuoco				30%		- €	250.000,00 €			
Azioni	A.1.2.a	Campagna AIB 2019	Valicenti Arturo		Riduzione area percorsa da fuoco rispetto all'ultimo quinquennio (Si/No)	100%	5010		250.000,00 €	31/12/2019	SI	
Ob. Operat.	A.2.1	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.				100%		1.245.000,00 €	10.000,00 €		SI	
Azioni	A.2.1.c	Reintroduzione del Grifone - attività 2019	Serroni Pietro	Individuazione di almeno un sito di nidificazione	Individuazione siti di nidificazione (SI/NO)	10%	4910		10.000,00 €	31/12/2019	SI	
	A.2.1.d	Programma INNGREENPAF: Volo libero: Mitigazione dell'impatto delle linee elettriche limitrofe all'area dell'invaso di Monte Cutugno	Rotondaro Francesco		Avvio fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto) e definizione degli interventi sulle linee	10%	11210	80.000,00 €		31/12/2019	NO	
	A.2.1.e	Programma INNGREENPAF: Dal Parco al Geoparco Unesco: Nuovi modelli di Protezione e Valorizzazione Sostenibile del Territorio	Bloise Luigi		Definizione Progetto esecutivo e avvio affidamenti forniture e servizi previsti	15%	11210	150.000,00 €		31/12/2019	NO	
	A.2.1.f	Programma INNGREENPAF: Centro ittigenico per la selezione ed il ripopolamento dei ceppi autoctoni di salmonidi	Serroni Pietro		Completamento fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto)	15%	11210	160.000,00 €		31/12/2019	NO	
	A.2.1.g	Programma INNGREENPAF: Creazione/Ristrutturazione raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di fauna selvatica	Schettino Aldo		Avvio delle opere di progetto	10%	11210	40.000,00 €		31/12/2019	NO	
	A.2.1.h	Programma INNGREENPAF: Sinnica Verde: Adeguamento funzionale per il passaggio della fauna	Valicenti Arturo		Completamento fase di monitoraggio ambientale propedeutico (come da progetto)	15%	11210	500.000,00 €		31/12/2019	NO	
	A.2.1.i	Programma INNGREENPAF: riqualificazione strutturale e rinaturalizzazione del bosco di lagoforano	DE Vivo Giuseppe		Inizio lavori (Si/No)	15%	11210	200.000,00 €		31/12/2019	NO	

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
	A.2.1.l	Miglioramento funzionale del Carnaio di alimentazione artificiale in c.da Colle Giuca di Civita (CS)	Giuseppe Paternostro		Completamento Opere	10%	11560	115.000,00 €		31/12/2019	no	
Ob. Operat.	A.3.1	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio				100%		442.001,35 €	- €		SI	
Azioni	A.3.1.b	Direttiva Biodiversità: La costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'appennino meridionale	Schettino Aldo		Allestire 2 aree di monitoraggio permanente ed effettuazione dei rilievi	10%	11580	7.500,00 €	da programmare	31/12/2019	SI	
	A.3.1.c	Direttiva Biodiversità: Impatto degli ungulati su alcune specie di nidificanti a terra su habitat aperti (petrosa e aree storiche di nidificazioni della coturnice)	Rotondaro Francesco	n. siti indagati	Verifica impatto cinghiale siti nidificazione della Coturnice in siti campione e aggiornamento distribuzione della Coturnice	10%	11580	17.325,00 €	da programmare	31/12/2019	NO	
	A.3.1.d	Direttiva Biodiversità: "Convivere con il lupo - conoscere per preservare"	Sangiuliano Alberto	n° di campioni raccolti rispetto all' anno precedente	n° di campioni raccolti: almeno 70 nell'anno	15%	11580	10.944,50 €	da programmare	31/12/2019	NO	
	A.3.1.e	Direttiva Biodiversità: Studio su zone umide	Marchianò Vittoria	definizione modalità e siti di intervento	realizzazione studi di fattibilità per eradicazione specie alloctone	10%	11580	13.017,30 €	da programmare	31/12/2019	NO	
	A.3.1.n	Direttiva Biodiversità: Conservazione della Lontra	Serroni Pietro	Aggiornamento dell'areale della Lontra	Prima Definizione eventuali Nuclei parentali nella popolazione	10%	11580	10.874,01 €	da programmare	31/12/2019	NO	
	A.3.1.q	Direttiva Biodiversità: STUDIO E MONITORAGGIO DELLA MESOFAUNA NELLE AREE PROTETTE - Il Gatto selvatico nel Parco Nazionale del Pollino	Sangiuliano Alberto		Attivazione dei siti di cattura	10%	11580	12.757,39 €	da programmare	31/12/2019	NO	
	A.3.1.r	Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici	Schettino Aldo		Avvio Prima Fase del Progetto	10%	11580	- €	da programmare	31/12/2019	SI	
	A.3.1.s	Pino loricato. dalla genetica all'ecofisiologia dei pini millenari	De Vivo Giuseppe	definizione dei legami tra ecofisiologia del Pino loricato e i cambiamenti ambientali	Report finale	10%	11580	10.000,00 €	da programmare	30/04/2019	SI	
	A.3.1.u	Monitoraggio specie e habitat rete Natura 2000	Marchianò Vittoria		Avvio di tutte le attività programmate	15%	11560	359.583,15 €	- €	28/02/2019	SI	
Ob. Operat.	B.1.1	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio				50%		34.900,00 €	30.000,00 €		NO	
Azioni	B.1.1.a	Protocollo d'intesa con ALSIA e ARSAC per realizzare, attraverso specifici accordi di collaborazione, interventi di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità del pollino.	Aversa Vincenzo	Realizzazione di almeno un accordo di collaborazione con almeno uno dei due partner del protocollo	Realizzare nell'anno di riferimento almeno la metà delle attività previste nell'accordo di collaborazione.	50%	4620	18.500,00 €	20.000,00 €	31/12/2019	NO	
	B.1.1.b	Azioni di promozione e valorizzazione di prodotti e produttori del settore Agroalimentare nell'ambito della "Comunità del Cibo" di cui l'Ente fa parte a seguito di delibera del Consiglio Direttivo n° 58 del 29/12/2016. Acquisizione di beni e servizi.	Aversa Vincenzo	n. di attività realizzate/attività programmate	Realizzazione di almeno un'attività finalizzata alla promozione della Comunità del Cibo.	50%	4620	16.400,00 €	10.000,00 €	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	B.1.2	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche sul territorio				50%		- €	45.000,00 €			
	B.1.2.a	Partecipazione delle aziende del territorio ad altre fiere per il settore turistico	Gatto Marianna	nessuno	Assegnazione del contributo, attraverso avviso pubblico, in favore di operatori del settore, per la partecipazione alle manifestazioni come la BIT etc...	20%	4620	- €	10.000,00 €	31/12/2019	no	

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
Azioni	B.1.2.b	Progetto "Fiera Festival Autentica SUD"	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	- €	15.000,00 €	31/12/2019	no	
	B.1.2.c	CETS Fase II	Gatto Marianna	nessuno	individuazione di n. 10 operatori turistici da candidare alla Fase II della CETS	50%	4780	- €	- €	31/12/2019	no	
	B.1.2.d	Progetto "Turismo Genealogico"	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	- €	10.000,00 €	31/12/2018	no	
	B.1.2.e	Progetto Intorno a Matera 2019	Gatto Marianna	nessuno	Individuazione de soggetto esterno per la realizzazione del progetto	10%	4620	- €	10.000,00 €	01/01/2019	no	
Ob. Operat.	B.2.1	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane				100%		69.561,00 €	213.618,00 €			
Azioni	B.2.1.a	Piano Sperimentale di controllo del cinghiale 2019	Rotondaro Francesco	n° di richieste di risarcimento danni causati dal cinghiale < 10% rispetto all'anno precedente	Verifica abbattimento/selecontrollore = 3 capi annui minimo (31/07/15)	90%			Risorse interne	31/12/2019	SI	
	B.2.1.b	Sviluppo di strumenti di finanziamento di recinzioni fisse anticinghiale	Aversa Vincenzo	è attualmente in fase di definizione una nuova progettazione per l'utilizzo di tali somme		10%	11620	69.561,00 €	213.618,00 €	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	C.1.1	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale				100%		197.660,00 €	100.000,00 €		NO	
Azioni	C.1.1.a	Aggiornamento Regolamento Ufficio Relazioni con il Pubblico alla luce della nuova normativa	Fasanella Angelina	Nessuno	Redazione regolamento	15%			Risorse interne	31/12/2019	NO	
	C.1.1.b	Programma di educazione ambientale e di incentivi al turismo scolastico, per la terza età e per i diversamente abili nel parco del Pollino - anno 2019	Vivona Paolo	lunghezza media del periodo di soggiorno	Pubblicazione bandi entro Aprile	30%	4600	197.660,00 €	100.000,00 €	31/12/2019	NO	
	C.1.1.c	Fruizione dell'Ecomuseo	Da definire	Questionario di gradimento c/o ecomuseo: almeno il 50% intervistati (minimo 100 persone) con valore medio >7	Apertura al pubblico del museo	25%		- €	Risorse umane interne	31/12/2019	NO	
	C.1.1.l	Attività di Educazione Ambientale	Serroni Pietro	Questionari di gradimento	incontri con aumento il 30% delle classi in visita all'Ecomuseo	30%		- €	Risorse umane interne	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	C.2.2	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco				60%		154.001,32 €	4.756.796,00 €		NO	
	C.2.2.a	Guida Turistica sul Pollino - le Guide di Repubblica	da definire	Nessuno	realizzazione della guida	10%	4600	- €	40.000,00 €	43830	no	

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
Azioni	C.2.2.b	Progetto di tutela e valorizzazione del Parco Nazionale del Pollino - Geoparco Globale UNESCO . 1)accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze-DIS- dell' Università degli Studi della Basilicata per progetto di determinazione delle interrelazioni esistenti fra le rocce ofiolitiche e la flora del Parco Nazionale del Pollino/UNESCO GEOPARCO GLOBALE 2)accordo di collaborazione Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DIBEST) dell'Università della Calabria per progetto "ricerca in siti d'interesse geologico, nel Pollino UNESCO Geoparco Globale, 3)Revisione /Traduzione testi in lingua inglese degli elaborati progettuali per la rivaldazione a UNESCO Global Geopark 4)dei lavori di fornitura e posa in opera di pannelli scientifico-divulgativi. - 5)predisposizione e invio progetto, in lingua inglese, per la rivaldazione a UNESCO Gopal Geopark. 6) organizzazione e assistenza alla visita ispettiva per la rivaldazione al riconoscimento Pollino UNESCO Geopark	Bloise Luigi		completamento di n. 4 azioni	20%	11640-12160-4810-4040-2080-4785.1-4785.4	17.000,00 €	60.000,00 €	31/12/2019	NO	
	C.2.2.c	Il popolo dei Grottaroli - Annualità 2019	Di Sanzo Ezia		Realizzazione evento	10%	4665.0	- €	12.879,00 €	31/12/2019	NO	
	C.2.2.d	Ciclopista dei Parchi Regione Calabria - tratto Pollino	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	10%	11230	63.973,31 €	2.754.781,33 €	31/12/2019	SI	
	C.2.2.e	Progetto SENTIERISTICA CALABRIA	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	10%	11230	73.028,01 €	1.297.135,67 €	31/12/2019	SI	
	C.2.2.f	Piano di Marketing	Niola Bruno		Stato avanzamento progetto al 80%	10%	11230	- €	140.000,00 €	31/12/2019	No	
	C.2.2.g	Progetto NaturArte - annualità 2019-2020	Di Sanzo Ezia		Realizzazione eventi 2019	10%	4670	- €	137.000,00 €	31/12/2019	SI	
	C.2.2.h	Riqualificazione della rete sentieristica con interventi di manutenzione straordinaria	da definire		Manutenzione del 25% del catasto sentieri	10%	11640		275.000,00 €	31/12/2019	SI	
	C.2.2.i	Progetto Vivinatura	da definire	Nessuno	Realizzazione di almeno il 50% delle attività	10%	4600	- €	40.000,00 €	31/12/2019	no	
Ob. Operat.	C.2.3	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.				40%		260.139,26 €	287.936,00 €		NO	
Azioni	C.2.3.b.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi ai comuni	Pizzuti Carmelo / Tedesco Carmine (ognuno per le proprie competenze come fissate con successivo provvedimento del Direttore)		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.0	68.900,00 €	82.000,00 €	31/12/2019	NO	
	C.2.3.c	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi alle associazioni	Pizzuti Carmelo / Tedesco Carmine (ognuno per le proprie competenze come fissate con successivo provvedimento del Direttore)		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.1	94.239,26 €	168.000,00 €	31/12/2019	NO	
	C.2.3.d	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimenti relativi alle Manifestazioni coorganizzate	Di Sanzo Ezia		Assegnazione dei contributi definiti dagli indirizzi dell'Amministrazione	35%	4640.0 - 4640.1	62.000,00 €	in comune con C.2.3.b. e C.2.3.c.	31/12/2019	NO	

PIANO OPERATIVO 2019												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	NOTE
	C.2.3.e	Partecipazione ad eventi e manifestazioni	Niola Bruno		Partecipazione ad almeno 2 eventi/manifestazioni	20%	4630	- €	2.936,00 €	31/12/2019	NO	
	C.2.3.f	Contributi in favore delle Associazioni di protezione civile riconosciute Soccorso Alpino e CAI	Di Sanzo Ezia	realizzazione attività finanziate	Assegnazione dei contributi definiti dal CD	5%	4650	35.000,00 €	35.000,00 €	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	D.1.1	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura				30%		- €	- €		NO	
Azioni	D.1.1.a	Mantenimento della certificazione integrata ISO 9001/14001	Fasanella Angelina		Mantenimento della certificazione (SI / NO)	100%			DA DEFINIRE	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	D.1.3	Miglioramento della prevenzione della corruzione				40%		- €	- €		SI	
Azioni	D.1.3.a	Redazione del piano della prevenzione della corruzione	Gatto Marianna		Completamento del prodotto	15%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.3.b	Approvazione e attuazione piano della prevenzione della corruzione	Calli Antonio		Attuazione delle misure previste	15%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.3.c	Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione di beni, servizi e lavori mediante l'utilizzo di piattaforma telematica (ex art.40 D.lgs. n. 50/2016)	Calli Antonio		(n° gare con piattaforma / n° gare totali) > =50%	20%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.3.d	Formazione ed aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione e sul PTCP	Fasanella Angelina		Incremento capitolo di bilancio e individuazione con la direzione dell'ente dei corsi attinenti e del personale	15%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.3.e	Mappatura delle attività ordinarie dell'Ente	Fasanella Angelina		Ricognizione delle attività espletate dai dipendenti	20%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.3.e	Monitoraggio su aggiornamento dei dati relativi alla sezione "Amministrazione Trasparente"	Forte Giuseppe		Documento da allegare al PTPCT	15%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
Ob. Operat.	D.1.4	Sviluppo Strumenti Gestionali				30%		47.000,00 €	- €		NO	
Azioni	D.1.4.f	Nuove assunzioni previste nella Programmazione Triennale del Fabbisgno del Personale	Fasanella Angelina		Avvio procedure di reclutamento del personale previsto per il 2019 (Previa approvazione del PTFP e autorizzazione da parte della FP)	35% - 0%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.4.g	Impletazione nuovi moduli del sistema informativo unico e integrato per la gestione dell'attività amministrativa, tecnica e contabile dell'ente parco nazionale del pollino	Calli Antonio		Implementazione del sistema	35% -60%			Risorse Interne	31/12/2019	NO	
	D.1.4.h	Redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco	Milione Giuseppe		Approvazione degli elaborati in Consiglio Direttivo	30% - 40%	11410	47.000,00 €		31/12/2019	NO	